



CITTÀ DI ERCOLANO

(PROVINCIA DI NAPOLI)

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. 14 del 01/07/2014 ad oggetto: Art. 151, comma 7, e art. 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013. i.e.

Il Consiglio Comunale, convocato nei modi e nei termini di legge, si è riunito alle ore 21,50 presso l'Aula Consiliare sotto la Presidenza del AVV OLIVIERO MARIO RHEMY - Presidente

In seduta PUBBLICA sessione ORDINARIA di PRIMA convocazione.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE DOTT FERDINANDO GUARRACINO

Dopo aver proceduto all'appello nominale, sono presenti ed assenti i Consiglieri Comunali, come appresso indicati:

	Presente		Presente
STRAZZULLO VINCENZO	SI	MADDALONI MICHELE	SI
ABETE NICOLA	SI	MIRANDA GENNARO	SI
ASCIONE ANTONIO	SI	OLIVIERO GENNARO	SI
BIBIANO CIRO	NO	OLIVIERO MARIO RHEMY	SI
BUONAJUTO CIRO	SI	PERNA GIAMPIERO	NO
COZZOLINO CIRO	NO	PRILLO MARIA GRAZIA	SI
COZZOLINO MARCO	SI	ROMANO PASQUALE	SI
COZZOLINO SANTO	SI	SANNINO LUCA	SI
D'AGOSTINO ANTONIO	SI	SCOGNAMIGLIO ROSARIO	NO
FIENGO GENNARO	SI	SIMEONE LUIGI	SI
FIENGO LUIGI	SI	SIMEONE RAFFAELE	SI
FORMICOLA BARTOLOMEO	SI	SPINA NUNZIO	NO
FORMISANO ANTONIO	SI	TARALLO SIMONE	SI
FORMISANO COLOMBA	SI	TAVANI GIOVANNA	SI
GRIMALDI NICOLA	SI	VITIELLO PASQUALE	SI
IACOMINO ANIELLO	SI		

Consiglieri Presenti: 26

Consiglieri Assenti: 5

Il Presidente dell'Assemblea, avv. Mario Rhemy Oliviero, in prosieguo della seduta, pone in discussione il punto n. 1) all'ordine del giorno *“Approvazione relazione al rendiconto di gestione anno 2013, ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 231 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 a ss.mm.ii.”*.

Intervengono i Consiglieri:

- Assessore Antonio Liberti che relaziona su punto in discussione;
- Tavani Giovanna;
- Scognamiglio Rosario;
- Oliviero Gennaro;
- Grimaldi Nicola;
- Fiengo Luigi;
- D'Agostino Antonio;
- Simeone Raffaele;
- Simeone Luigi;
- Grimaldi Nicola;
- Oliviero Gennaro;
- Abete Nicola;
- Simeone Luigi;
- Maddaloni Michele;
- Oliviero Mario Rhemy;
- Simeone Raffaele;
- Breve interlocuzione tra Cozzolino Marco, Simeone Raffaele, Grimaldi Nicola;
- Prosegue Simeone Raffaele;
- Simeone Luigi;
- Cozzolino Marco;
- Grimaldi Nicola;
- Maddaloni Michele;
- Assessore Antonio Liberti;
- D'Agostino Antonio;
- Buonajuto Ciro;
- Fiengo Gennaro;
- Grimaldi Nicola;
- Iacomino Aniello;
- Formisano Colomba;
- Simeone Raffaele;
- D'Agostino Antonio;
- Fiengo Luigi;
- Miranda Gennaro;
- Simeone Luigi;
- Grimaldi Nicola.

Gli interventi di cui sopra sono riportati integralmente come dallo stralcio del resoconto stenotipico allegato, redatto a cura della ditta incaricata CRES s.r.l..

In seguito, il Presidente, avv. Mario Rhemy Oliviero, pone in votazione, per appello nominale , il punto n. 1) all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 22 voti a favore -incluso il Sindaco- e n. 4 contrari (D'Agostino Antonio, Formisano Colomba, Iacomino Aniello, Miranda Gennaro, n. 5 Consiglieri assenti (Bibiano Ciro, Cozzolino Ciro, Perna Giampiero, Scognamiglio Rosario, Spina Nunzio)

DELIBERA

1. Di approvare e fare propria la proposta formulata - allegato A, *“Approvazione relazione al rendiconto di gestione anno 2013, ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 231 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 a ss.mm.ii.”*, allegata al presente atto così da formarne parte integrante e sostanziale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di stabilire di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii., su proposta del Consigliere Cozzolino Santo, per alzata di mano e con le stesse risultanze di voto espresse in precedenza.

(Allegato A)



CITTÀ DI ERCOLANO

(Provincia di Napoli)

OGGETTO: Art. 151, comma 7, e art. 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013.-

**FUNZIONARIO ISTRUTTORE
FIRMA PER ESTESO**

Sig.ra Teresa D'Antonio

Sig. Pio Valletti

Relazione dell'Ufficio - ISTRUTTORIA E/O PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- L'art. 151, comma 7, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dalla legge 189 del 2008 testualmente recita:
 7. *Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo.*
- l'art. 227 dello stesso D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 così dispone:
 1. *La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.*
 2. *Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione. La proposta è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendicontoomissis.....*
 - 2 bis. *In caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo, si applica la procedura prevista dal comma 2 dell'articolo 141.*
 3. *Per le province, le città metropolitane, i comuni con popolazione superiore ad 8.000 abitanti e quelli i cui rendiconti si chiudono in disavanzo ovvero rechino la indicazione di debiti fuori bilancio, il rendiconto è presentato alla Sezione enti locali della Corte dei conti per il referto di cui all'articolo 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modifiche ed integrazioni.*
 4. *Ai fini del referto di cui all'articolo 3, commi 4 e 7, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e del consolidamento dei conti pubblici, la Sezione enti locali potrà richiedere i rendiconti di tutti gli altri enti locali.*
 5. *Sono allegati al rendiconto:*
 - a) *la relazione dell'organo esecutivo di cui all'articolo 151, comma 6;*
 - b) *la relazione dei revisori dei conti di cui all'articolo 239, comma 1, lettera d);*
 - c) *l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza.*
- L'Ente, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del DL 16 del 06/03/2014, convertito in legge n. 68 del 02/05/2014, si è avvalso della deroga al termine di cui al primo punto della presente istruttoria per l'approvazione del Conto Consuntivo 2013, approvando gli atti propedeutici in vista del termine ultimo previsto per il 30/06/2014;
- Il Tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario 2013, secondo quanto prescritto dall'art. 226 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267; tale conto del Tesoriere si è chiuso con le seguenti risultanze finali:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	IMPORTI IN €	IMPORTI IN €	IMPORTI IN €
Fondo di cassa al 1°	*****	*****	6.523.483,22

gennaio 2013			
RISCOSSIONI	15.915.196,71	40.473.724,29	56.388.921,00
PAGAMENTI	14.371.217,02	42.278.170,77	56.649.387,79
DIFFERENZA			6.263.016,43
PAGAMENTI per azioni esecutive			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2013			6.263.016,43

I risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano con le scritture contabili dell'Ente;

Il fondo cassa di cui sopra si concorda con quello giacente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato;

Il Servizio Finanziario, ai sensi della richiamata normativa, tenuto conto della seguente documentazione:

- a) la determinazione n. 2/9/124 del 14/04/2014, di ricognizione dei residui attivi e passivi da inserire nel Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, adottata ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, comprensiva dell'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, secondo quanto prescritto dall'art. 227, comma 5, lett. c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- b) il conto della gestione degli agenti contabili interni;
- c) il conto della gestione dell'economo;
- d) la deliberazione della Giunta comunale n. 160 del 17/06/2014, di approvazione della Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, adottata ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ha predisposto, conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, lo schema di Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, comprendente:

- il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (allegato sub 1);
- il Conto Economico, di cui all'art. 229 del richiamato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con accluso il Prospetto di Conciliazione previsto dal comma 9 del predetto articolo (allegato sub 2 e sub 3);
- il Conto del Patrimonio, di cui all'art. 230 dello stesso D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (allegato sub 4);

Al Rendiconto della gestione sono stati allegati:

1. il conto del Tesoriere dell'Ente, di cui all'art. 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (allegato sub 5);
2. la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, secondo quanto prescritto dall'art. 228, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dalla quale risulta che solo i parametri di cui ai punti 2, 3, 4 e 8 presentano anomalie e, pertanto, questo Comune non è soggetto ai controlli previsti dall'art. 45 del D.M. n. 504 del 30.12.1992; tale tabella risulta allegata al Conto del Bilancio 2013 quale parte integrante e sostanziale di esso;
3. la tabella dei parametri gestionali, secondo quanto prescritto dall'art. 228, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267; tale tabella risulta allegata al Conto del Bilancio 2013 quale parte integrante e sostanziale di esso;
4. la deliberazione della Giunta comunale n. 160 del 17/06/2014, di approvazione della Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, adottate ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (allegato sub 6);
5. la determinazione n. 2/9/124 del 14/04/2014, di ricognizione dei residui attivi e passivi da inserire nel Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, adottata ai sensi dell'art. 228, comma 3,

del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, comprensiva dell'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, secondo quanto prescritto dall'art. 227, comma 5, lett. c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (allegato sub 7);

La relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, redatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 227, comma 5, lett. b), e 239, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, richiesta in data 17/06/2014, in seguito all'approvazione da parte della Giunta della relazione tecnica al conto consuntivo 2013 e corredata da tutta la documentazione necessaria per la redazione della stessa, in considerazione della ristrettezza dei tempi, sarà inviata non appena il predetto organo la presenterà agli uffici.

In relazione al disposto dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la proposta della presente deliberazione è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare con nota n. 29097 in data 20/06/2014, indirizzata al Presidente del Consiglio.

Ercolano, 20/06/2014

L'Istruttore direttivo
Sir.ra Teresa D'Antonio

L'Istruttore
Sig. Pio Valletti

Il Dirigente
dott. Paola Tallarino

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE FINANZIARIE

VISTA:

- la relazione istruttoria che precede

RITENUTO

- che sussistono tutte le condizioni per l'approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 7, e 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

PROPONE

al Consiglio Comunale di deliberare il dispositivo che segue:

- 1. APPROVARE**, tutta la parte narrativa che precede e che si intende riportata in tutte le sue parti;
- 2. APPROVARE** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 151, comma 7, e 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, redatto conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194, e comprendente:
 - il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, allegato (sub 1), costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, con le seguenti risultanze finali:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	IMPORTI €	IMPORTI €	IMPORTI €
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013	*****	*****	6.523.483,22
RISCOSSIONI	15.915.196,71	40.473.724,29	56.388.921,00
PAGAMENTI	14.371.217,02	42.278.170,77	56.649.387,79
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2013			6.263.016,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
DIFFERENZA			6.263.016,43
RESIDUI ATTIVI	76.500.201,87	19.340.676,82	95.840.878,69
RESIDUI PASSIVI	67.866.434,77	16.904.710,31	84.771.145,08
DIFFERENZA			11.069.733,61
AVANZO			17.332.750,04
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi vincolati		663.080,00
	Fondi per il finanziamento di spese in conto capitale		9.735.497,08
	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		6.934.172,96

- il Conto Economico, di cui all'art. 229 del richiamato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con accluso il Prospetto di Conciliazione previsto dal comma 9 del predetto articolo, che, allegato (sub. 2 e 3), costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il Conto del Patrimonio, di cui all'art. 230 dello stesso D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, allegato (sub 4), costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3.DARE ATTO CHE il Prospetto di conciliazione tra i dati del Conto del Bilancio e quelli del Conto economico e del Conto del Patrimonio dimostra il risultato economico finale dell'esercizio finanziario 2013;

4 DARE ATTO, altresì, che al Rendiconto della gestione sono stati allegati gli atti in narrativa indicati ai punti 1, 4, 5, (allegati sub 5,6,7);

5. PRENDERE ATTO che la relazione dell'organo esecutivo prevista dall'art. 151 comma 6 del T.U.EE.LL. inerente il conto in esame, è stata approvata con atto n. 160 del 17.06.2014;

6. DARE ATTO che relativamente alla tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, secondo quanto prescritto dall'art. 228, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, risulta che solo i parametri di cui ai punti 2, 3, 4 e 8 presentano anomalie e, pertanto, questo Comune non è soggetto ai controlli previsti dall'art. 45 del D.M. n. 504 del 30.12.1992;

7. PRENDERE ATTO della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Ercolano, 20/06/2014

L'Amministratore proponente

dott. Antonio Liberti

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta (Art. 49, I° comma D.Lgs. n. 267/2000)

FAVOREVOLE.....

Ercolano, 20/06/2014

Il Dirigente

dott. Paola Tallarino

Si attesta che la predetta spesa ha regolare copertura finanziaria come da dati che seguono (Art. 151 comma 4 D.Lgs. 267/2000)

Bilancio art.....

Somma stanziata.....

Somma impiegata.....

Variazioni per storni.....

Somma disponibile.....

.....

Parere in ordine alla sola regolarità contabile della proposta (Art. 49, 1° comma D.Lgs. n. 267/2000)

FAVOREVOLE.....
.....
.....
.....

Ercolano, 20/06/2014

Il Dirigente
dott. Paola Tallarino

Parere di conformità – ai sensi dell’art. 51, comma 2 dello Statuto Comunale.

.....
.....
.....

Data

Il Segretario Generale
dott. Ferdinando Guarracino

CITTA' DI ERCOLANO

Seduta Consiliare del 01/07/2014

PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
--

"Relazione al rendiconto di gestione anno 2013, ai sensi e per gli effetti dell'articolo numero 231 del decreto legislativo 18.08.2000, numero 267 a ss.mm.ii."

PRESIDENTE

Assessore Liberti per la relazione. Prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE LIBERTI

Grazie, Presidente.

Intanto, colleghi, consentitemi subito di salutare il nuovo Collegio dei Revisori che si è insediato qualche tempo fa nella persona del Dottore Procaccino, il sto Sicignano e il Dottore Alfano che sono qui nel pretorio. E si tratta, per la verità, del primo Collegio dei Revisori nominato con la nuova modalità. Come sapete i Revisori dei Conti non sono più eletti dal Consiglio Comunale ma direttamente sorteggiati presso la Prefettura dai vari ordini professionali. Il Collegio dei Revisori è l'ultimo baluardo del controllo, a parte quelli interni, ma il controllo esterno, rispetto a un ente locale come il nostro e quindi credo sia giusto intanto fargli "in bocca al lupo" rispetto a questo ruolo che andranno a rivestire per i prossimi tre anni e soprattutto perché saranno un punto di riferimento per l'amministrazione e per gli uffici, visto che da quello che è poi un po' la riflessione, i pareri dei Revisori, discende anche gran parte della mole di lavoro e dell'azione dell'amministrazione per i prossimi anni. Quindi, diciamo, gli faccio gli "in bocca lupo", sono qui con noi. Anzi, in realtà l'appello che ho già girato ai vari Capogruppo, siccome alcuni componenti vengono da una distanza che supera anche i cento chilometri, sarebbe utile, laddove il Consiglio sarà chiamato a votare ed approvare atti che riguarderanno la competenza dei Revisori, è giusto che magari si anticipi, Presidente, l'orario di convocazione, visto che poi li mettiamo in condizione di poter tornare a casa.

Allora, Colleghi, io, come di consuetudine, ho preparato una relazione che, in qualche modo, è un po' esemplificativa delle azioni messe in campo quest'anno, che adesso vi leggerò. Poi, magari, se siete d'accordo... c'è la parte centrale che riguarda un po' tutte le

misure, che potremmo anche superare e passiamo poi alla parte finale. Però, la parte iniziale e quella finale credo che sia un po' lo zoccolo duro di questa discussione che faremo anche stasera. Quindi, almeno sulla parte iniziale e finale vi inviterei a seguirla. chi volesse una copia stanno qui, abbiamo fatto le copie per tutti.

Da anni assistiamo alla consuetudine di proroghe alle scadenze previste per l'approvazione dei documenti contabili degli Enti Locali.

Tale consuetudine è dovuta essenzialmente al fatto che il soggetto decidente cambia con una certa rapidità, si pensi ai quattro Governi succedutisi in poco più di due anni, cambiando profilo, prospettiva e analisi della società governata.

Infatti, da anni si assiste ad una fibrillante attività normativa relativa agli Enti Locali che, di fatto, costruisce e demolisce continuamente il lavoro prodotto e, di conseguenza, gli amministratori locali sono costretti a seguire questi continui *stop and go*, che arrecano danno e disagio prima ai Comuni e poi ai cittadini come utenti finali.

Oggi il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare un conto consuntivo del bilancio approvato il 16 dicembre 2013 quando ormai erano passati ben 11/12 della gestione e quindi ben 11 mesi e mezzo erano stati già utilizzati per la gestione ordinaria della complessa macchina Comunale.

Alla politica restavano, di fatto, solo quindici giorni per realizzare ciò che si doveva prevedere nel bilancio di previsione.

In realtà, stavamo prevedendo ciò che era già accaduto negli undici mesi e mezzo precedenti di gestione.

Ecco la cartina al tornasole di una confusione politico-istituzionale che, di fatto, trasferisce sui livelli istituzionali periferici le contraddizioni che non si sciolgono a livello nazionale.

In realtà, ci viene chiesto di rispondere positivamente al patto istituzionale di dare una mano a rispettare i vincoli del bilancio nazionale, cioè contribuiamo ad alleggerire i conti dello Stato subendo nuovi tagli ai trasferimenti, rispettando i vincoli imposti, istituendo i nuovi tributi stabiliti da legislatore, incassiamo per conto dello Stato l'IMU sulla seconda casa, 0,30 centesimi di euro a metro quadro sulla quota TARES, il 5% per la Provincia, la quota per la SAPNA, insomma noi ci mettiamo la faccia, per non arrecare danno ai cittadini onesti sferriamo un colpo durissimo agli evasori e ai furbetti, operiamo tagli alla gestione eliminando spese che risultano ridotte per euro 3.200.000 in tre anni, aumentiamo le agevolazioni per le fasce sociali più deboli, ma né la Regione Campania, né lo Stato Centrale trasferiscono finanziamenti e somme già assegnate al Comune e alla fine siamo noi a non rispettare il Patto di stabilità. Ma questa situazione, come vedremo, la esamineremo più avanti.

Ecco perché confermiamo che Ercolano ha rispettato i patti con lo Stato e gli altri enti sovracomunali, alla fine non rispettiamo il nostro Patto di stabilità.

Ma andiamo per gradi.

Continua senza sosta la politica di tagli ai trasferimenti agli enti locali che, dal 2010 ad oggi, per il nostro Comune ha comportato un taglio in quattro anni di ben 7.529.394,00.

Infatti nel 2010 i trasferimenti ammontavano ad euro 22.132.040 mentre nel 2013 il trasferimento da parte dello Stato si è assestato, per ora, ad euro 14.602.646,00. (Vi ho allegato una tabella nella quale si evince che dalla differenza tra il 2010 e il 2013 sono circa 7.529.000,00 i trasferimenti in meno).

Le parole, per ora, non sono foriere di buone notizie, in quanto per l'esercizio 2014 la situazione si presenta ancora più drammatica, in quanto è stata istituita la nuova imposta, la TASI, la Tassa Sui Servizi, che dovrà coprire il costo di taluni servizi considerati indivisibili, come pubblica illuminazione, manutenzione stradale, Protezione Civile ed altro. E con questo stratagemma, ciò che prima veniva coperto completamente con il bilancio del Comune, quindi anche con i trasferimenti statali, oggi ci viene detto che per quei servizi paghiamo noi cittadini con un'imposta apposita che coprirà parzialmente quel costo. Come per dire che la pubblica illuminazione delle strade ercolanesi si devono fare carico coloro che materialmente usufruiscono della visibilità delle strade.

Parallelamente ai tagli operati dallo Stato, quest'amministrazione ha provveduto in questi anni a comprare i totali dei fattori produttivi delle annualità precedenti e intervenendo su quei fattori che presentavano per più annualità delle economie pressoché consolidate alla fine di ogni anno, si è provveduto, don concerto con i Dirigenti interessati, ad operare dei tagli nella previsione di quei fattori realizzando, di fatto, tagli che rappresentano il 50% dei tagli operati dal Governo a questo Comune. In effetti, nel 2011 abbiamo operato tagli per 600.000,00, nel 2012 1.000.000,00 e nel 2013 1.600.000,00. Alla fine di questi tre anni il taglio totale della gestione operata dall'amministrazione, sono circa 3.200.000,00.

(Ore 22.24 entra il Consigliere Bibiano e Cozzolino Santo).

Collegando i tagli operati dallo Stato con quelli operati dall'amministrazione Comunale sarà evidente la situazione di precarietà in cui questo Ente è stato chiamato ad amministrare una città di 54.000 abitanti cercando di garantire i servizi cui l'ente è deputato e, sforzandosi di tutelare le fasce sociali più deboli e vi ho riproposto una nuova tabella nella quale sommando i tagli del Governo e i tagli nostri, arriviamo alla fine del triennio 2010/2013 a 10.729.000,00 euro in meno da quando, praticamente, è iniziata quest'esperienza.

Infatti, se sommiamo i tagli operati dallo Stato - Euro 7.529.394,00 ai 3.200.000,00 operati dall'Amministrazione Comunale si raggiunge la ragguardevole cifra di euro 10.729.394,00 in soli 3 anni.

Quindi il nostro compito, come quello degli 8.100 Comuni d'Italia era quello di gestire i conti, ma anche amministrare, ma anche garantire servizi minimi, ma anche far funzionare la macchina Comunale, ma anche garantire le fasce sociali più deboli, ma anche...

Ma soprattutto, ecco la chicca istituzionale, i Comuni sono chiamati ad incassare somme per conto di altre istituzioni, cioè noi ci mettiamo la faccia, discutiamo con i nostri cittadini che versano pensando di rimpinguare le casse del Comune per poi ottenere più e migliori servizi.

Questo stato di cose obbligava gli Enti locali a versi reinventare, migliorare le proprie performance, riorganizzare gli uffici, trovare nuove fonti di finanziamento, soprattutto recuperare risorse, possibilmente non arrecando ulteriore disagio alla popolazione amministrata già messa a dura prova da una crisi sovranazionale drammatica economica e sociale.

La sfida lanciata dai tempi e dai legislatori l'abbiamo accettata, ed abbiamo rivolto la nostra attenzione a migliorare le performance della macchina Comunale, perfezionare ed ottimizzare l'iter delle procedure sia sulle previsioni che sui rendiconti, sia sulle entrate che sulle spese, sia sulle riscossioni che sui pagamenti, prova evidente è la comparazione un triennio che confermano il netto miglioramento e la crescita della macchina Comunale.

Analizziamo solo alcuni degli aspetti più significativi. La capacità dell'impegno di spesa corrente nel 2011 era 90,59%, nel 2012 92,50%, nel 2013 92,57% e via scorrendo. Lo stato di accertamento delle entrate è pari al 98,91%, la velocità della riscossione va dal 62,93% del 2011, 62,42% nel 2012, 70,21% nel 2013. In più chiudiamo con una gestione di cassa di circa 6.263.000. Poi, ovviamente, la lotta all'evasione che nel 2013 ha fruttato quasi un milione e mezzo di recupero. In questi anni abbiamo sferrato un durissimo colpo agli evasori fiscali. Nel solo 2013 abbiamo emesso ben 677 atti di accertamento relativi agli anni 2007, 2008, 2009 per 61.600,00 euro, di cui 459 per omessa denuncia, scovando quindi altri evasori completamente sconosciuti al fisco locale che da oggi andranno a far parte della platea dei contribuenti che contribuiranno ad alleggerire il carico tributario locale per gli onesti cittadini. Sono stati predisposti 872 avvisi di accertamento per gli anni 2010, 2011 e 2012 per circa 280.000,00 che per competenza dovranno essere emessi dalla SAPNA, la società provinciale, come sapete, in quanto di sua competenza per le annualità in questione. Analoga cosa è avvenuta per l'ICI, in quanto sono stati emessi ben 1.021 avvisi di accertamento per gli anni 2008, 2009, 2010 per complessivi 528.000,00; emessa la

lista di riscossione coattiva per gli anni 2004/2005/2006 per complessivi 238.000,00. Pertanto ai fini ICI il recupero è stato di oltre 800.000,00 euro. Così come per i tributi minori emessi oltre 1.600 avvisi per COSAP, ICP per oltre euro 380.000,00. Quindi, sommando il valore dei vari accertamenti emessi e ruoli coattivi, si raggiunge l'autorevole cifra di 1.488.000,00 come recupero evasione tributaria.

Inoltre, nel contenzioso per i tributi locali, su un totale di 36 sentenze, abbiamo ottenuto il 90%, esse sono state favorevoli all'Ente per un valore di 477.653. Il copioso novero dei ricorsi registrati negli anni passati è stato incisivamente contenuto progressivamente e anche per il 2013 si è registrato un ulteriore decremento sia per la maggior esattezza degli avvisi di accertamento, sia per la puntuale cura degli adempimenti connessi al contenzioso tributario. Quindi, tra lotta all'evasione tributaria e sentenze favorevoli al contenzioso tributario abbiamo all'attivo oltre 2.000.000,00 recuperati.

In più, sempre in merito di rifiuti, abbiamo operato una sanzione all'azienda che svolge il servizio di smaltimento rifiuti, ha ricevuto penali per 128.164,27 euro per la qualità del servizio e per il mancato raggiungimento della percentuale della raccolta differenziata.

(Vi leggo quest'altro e magari passiamo alla fine, così lasciamo il tempo al dibattito).

Un assillo continuo della nostra politica, in tempo in cui ogni certezza veniva messa in discussione, la crisi imperante, i tagli ai trasferimenti statali sono aumentate notevolmente le agevolazioni tributarie nei confronti delle fasce sociali più deboli e di coloro che si sono schierati contro la criminalità. Infatti, le agevolazioni e le esenzioni a carico del bilancio Comunale ammontano a 491.386,00 lasciando sempre più un'impronta politica e istituzionale nell'agire di quest'amministrazione. Ma nel 2013 ha comportato davvero notevoli e numerose novità e numerose novità che avrebbero potuto incidere pesantemente sui bilanci delle famiglie ercolanesi, ma una discussione attenta e rigorosa da cui è scaturito l'indirizzo politico ha fatto sì che i tagli ai trasferimenti statali, i numerosi adempimenti a carico del Comune riducessero questa portata.

(poi, ovviamente, faccio un esame della vicenda dell'IMU, della TARES, della gestione diretta dei tributi locali. Ma vi vorrei invitare a superare tutta questa fase, poi chi volesse... sono tutti atti che abbiamo approvato e vi invito a riprendere da dove parlo del Patto di stabilità che mi sembra poi il nocciolo della questione).

VICEPRESIDENTE (Consigliere Cozzolino M.)

Sì, Grazie, Assessore, va bene così.

ASSESSORE LIBERTI

Il Patto di stabilità: negli ultimi anni il livello dell'obiettivo del Patto di stabilità, saldo di competenza mista, ha avuto un andamento altalenante nelle cifre assolute, ma sempre più stringenti e soffocanti in termini concreti. Nel 2010 era 219.000,00 euro, nel 2011 1.258.000,00 euro e nel 2012 45.000,00 euro e nel 2013 1.999.000,00 euro. Tutto questo sarebbe dovuto scaturire dall'azione amministrativa ordinaria, tenendo conto però dei tagli ai trasferimenti che abbiamo riportato in precedenza, dai tagli operati a opera dell'Amministrazione Comunale nella gestione, dai nuovi balzelli e i nuovi adempimenti. Nell'ultimo anno solo due ritocchi all'IVA di ben due punti percentuali che hanno aumentato notevolmente per i costi da sostenere per i vari servizi. Si pensi all'IVA sul servizio di smaltimento rifiuti. Inoltre, nel 2013 al Comune di Ercolano sono stati operati più tagli, ovvero la mancata attribuzione della compartecipazione all'IVA di 1.924.000,00 e il taglio operato a seguito della spending review di 1.633.000,00 e infine il decreto di funzionamento e riparto del predetto fondo di solidarietà Comunale che è stato emanato il 25 ottobre 2013, nel quale è stato stabilito che lo Stato avrebbe trattenuto, per i proventi provenienti dall'IMU sulla seconda casa la somma di 1.536.000,00.

Ecco, dal 25 ottobre noi, e tutti gli altri Comuni, siamo stati messi nelle condizioni di poter conoscere effettivamente le entità dei trasferimenti statali e da quelle somme procedere all'elaborazione della programmazione per l'esercizio finanziario 2013 quando ormai eravamo a novembre inoltrato e ben 11/12 erano stati utilizzati per la gestione della Cosa Pubblica.

In questo quadro di schizofrenia normativa, il nostro Comune ha elaborato il documento politico e programmatico sottoposto alla valutazione a l'approvazione del Consiglio Comunale. Ma l'esercizio 2013, in realtà, era molto più alto nel suo valore iniziale. Ma, come riportato nelle pagine precedenti, la richiesta di spazi finanziari inoltrata al Ministero e alla Regione, ha mitigato il suo effetto per 782.000 euro spazi finanziaria concessi per i pagamenti al titolo secondo dal Ministero e 399.000 per patto verticale regionale.

La richiesta inoltrata alla Regione Campania era stata di spazi finanziari nel patto regionale verticale di circa tre milioni, e ci siamo visti riconosciuti poco più del 10%. Ma al fine di rendere chiara ed esaustiva la rappresentazione e i motivi che hanno provocato lo sfioramento del Patto di stabilità, occorre fare una duplice analisi: ovvero, quali entrate previste nei vari titoli di bilancio che dipendevano dal nostro operato e quali entrate erano previste ma dipendevano da enti o soggetti esterni.

E qui vi faccio un po' il riepilogo delle entrate nei vari titoli. Al titolo I, entrata al titolo I, lo scostamento di 368.000,00, in realtà è apparente in quanto deriva da un capitolo che

è stato collocato al titolo II solo dopo l'approvazione del bilancio a seguito di una comunicazione del Ministero, che è un rimborso IMU sulla prima casa. Si rilevano, invece, maggiori accertamenti per recupero evasione di circa 280.000,00.

Entrata al titolo II - Lo scostamento è positivo, infatti si sono conseguiti maggiori accertamenti rispetto alle previsioni. Le entrate al titolo III lo scostamento di minori entrate rilevanti ai fini del mancato rispetto del patto ammontano a circa 753.900 dovuti a minori rimborsi di ammortamento mutui, 400.000,00, minori accertamenti in violazione ai regolamenti Comunali, 238.000,00, minori accertamenti per recupero sentenze 50.000,00, minori accertamenti per violazione al Codice della Strada 45.000,00 e altri capitoli minori.

Ma il pezzo vero sta qui: Entrate al Titolo IV. È qui che si registra il maggiore scostamento. Alienazione del patrimonio, la previsione era 200.000,00, abbiamo riscosso 0. Trasferimenti dallo Stato, la previsione era 411.000,00, abbiamo incassato 265.000,00. Trasferimenti dalla Regione, la previsione era 2.223.000,00, la Regione ha trasferito 0. Trasferimenti dalla Provincia, 157.000,00, abbiamo riscosso 29.284,00. Trasferimenti da altri soggetti 997.000,00, riscosso 126.000,00. Alla fine il saldo negativo di trasferimenti che ci attendevamo da altri soggetti è pari a meno 3.567.000.

Ecco chi non rispetta i patti.

Come si evince dal suesposto schema, i mancati trasferimenti da parte di Stato, Regione, Provincia ed altri soggetti, rappresentano in maniera evidente il fatto che mentre Ercolano ha mantenuto i patti con gli enti sovracomunali, gli stessi, venendo meno al principio di sussidiarietà, non hanno trasferito ciò che era già stato assegnato al Comune di Ercolano, comportando inevitabilmente lo sfioramento del Patto di stabilità.

Non sono bastati quest'anno i numerosi provvedimenti tesi a ridurre la spesa di gestione per euro 1.600.000,00 di tributi locali; continuato la lotta all'evasione recuperando oltre euro 1.500.000,00 di tributi locali; ampliato ulteriormente la platea di contribuenti per il pagamento della Tassa Rifiuti; abbiamo sanzionato la ditta di smaltimento dei rifiuti per euro 128.164,27; un Comune che non è in dissesto ed ha saldo di gestione di cassa per euro 6.263.016,43; razionalizzare gli interventi di manutenzione sugli edifici di proprietà Comunale; recuperare i proventi dei confronti di Enti che usufruiscono servizi o concessioni; sanzionare le antenne radiotelevisive installate sul Vesuvio; recuperare i proventi da rete gas; scomputare dai rimborsi dei Consiglieri il canone per l'utilizzo di bus turistici; aver introdotto parcometri e strisce blu; aver avviato una campagna per disciplinare il fenomeno degli impianti pubblicitari abusivi; aver devoluto mutui per alleggerire il bilancio Comunale; aver destinato

parte dei proventi del Codice della Strada per azioni a carico del bilancio; nulla abbiamo potuto per fronteggiare il “voltafaccia” degli enti sovracomunali che ci hanno lasciati da soli a governare le loro stesse contraddizioni.

Una strada alternativa c’era. Era la più dolorosa e la più incoerente.

Potevamo usare la leva fiscale. La soluzione era a portata di mano.

Aumentare l’IMU seconda casa fino al raggiungimento dell’aliquota massima del 10,60%; aumentare l’addizionale Comunale Irpef all’8 per mille per tutti i redditi dai più bassi a quelli alti.

Francamente ci sembrava troppo iniquo il fatto che, a causa del voltafaccia di altri Enti, a causa delle contraddizioni che loro stessi non sciolgono, a causa del debito pubblico che stringe il bilancio dello Stato, a causa dei tanti tagli alla spesa pubblica che vengono continuamente annunciati e raramente realizzati a causa di una politica economica che spinge alla recessione ed alla depressione anziché stimolare i consumi e il rilancio dell’economia, ecco, dicevo, ci sembrava troppo iniquo che tra i milioni di responsabili di ciò che sta avvenendo, fossero poi 54.000 cittadini a dover sopportare le irresponsabilità di altri ed il carico di rispettare il Patto di stabilità del Comune di Ercolano.

Anche perché i cittadini di Ercolano hanno rispettato i patti, il patto di cittadinanza, abbiamo allargato la platea di contribuenti per la Tassa Rifiuti, moltissimi pagano regolarmente il gettito IRPEF che le 20.000 famiglie ercolanesi versano nelle casse dello Stato e poi in quelle del Comune rappresenta una delle entrate certe e con una velocità di riscossione che non ha pari, le stesse famiglie stanno migliorando notevolmente nel fare la raccolta differenziata, i commercianti denunciano il pizzo, c’è un rifiorire di cittadinanza attiva e comitati per tenere pulito ed in ordine il loro quartiere... ecco cosa chiedere di più ai nostri cittadini? Allora, abbiamo scelto di non inasprire il carico fiscale.

Però si correva il rischio di sfiorare il Patto di stabilità, ma quali erano le sanzioni comminate ai sensi del TU, comma 439 della Legge di stabilità 2013 in tal caso? La norma ne elenca ben cinque, ovvero:

1. Riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo pari alla misura della differenza tra il risultato registrato e l’obiettivo programmatico predeterminato;
2. Non si può impegnare spese correnti in misura superiore all’importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell’ultimo triennio;
3. Non si può ricorrere all’indebitamento per gli investimenti;
4. Non si può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e

continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che configurino come elusivi della presente disposizione;

5. Si è tenuti a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati dall'Articolo 82 del citato TU di cui al Decreto Legislativo numero 267 del 2000 e successive modificazioni con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Quindi le sanzioni previste, una volta applicate, non avrebbero comportato ricadute pere la comunità amministrata, in quanto si sarebbe trattato di misure tutte ricadenti nel perimetro dell'azione amministrativa, della gestione operativa e delle indennità della classe politica.

Ecco, anche la riduzione delle indennità degli amministratori del 30% è l'ennesima prova che la classe dirigente locale si fa carico di qualcosa che, oggi, il legislatore inizia a intravedere, cioè che i Comuni sono al collasso e non bastano buone pratiche, buon senso, diligenza del buon padre di famiglia, una rigorosa azione di spending review, una durissima lotta all'evasione, tagli di svariati milioni di euro per tappare le falle che non sono nostre ma delle istituzioni sovracomunali.

Ma noi abbiamo rispettato i patti, ci facciamo carico noi delle sanzioni comminate per lo sforamento del Patto di stabilità, e volendo semplificare eccessivamente, abbiamo evitato di caricare sulle spalle dei cittadini un aumento dei tributi locali, ma con la consapevolezza e responsabilità abbiamo caricato sulle spalle degli amministratori la sanzione e quindi il taglio delle indennità del 30%.

Tra l'altro, questa Assemblea aveva molto discusso anche di questo argomento, benché chi vi parla è un convinto sostenitore del finanziamento pubblico ai Partiti in quanto la politica non può essere solo appannaggio di coloro che possiedono strumenti economici, perché la politica non può essere una cosa per soli ricchi.

Ma di questa esperienza credo che tutti debbano trarre dei convincimenti, e quindi anche i Dirigenti di questo Ente dovranno interrogarsi sul perché tante misure che avrebbero potuto alleggerire il peso di questa situazione sono ancora in *itinere*, certo tenendo anche conto del fatto che ognuno ha più ripartizioni da governare e non sempre si riesce a dare il massimo tutti i giorni.

Ma sarà opportuno, utile ed eticamente significativo, che attraverso un atto degli stessi Dirigenti o dell'Amministrazione Comunale, si riduca o elimini completamente l'indennità di risultato per l'anno 2013, come segnale di condivisione di un anno sabbatico e assunzione di responsabilità cui la classe dirigente estesa di questo Comune dà il contributo.

Per questo occorrerà ancor più rigore e fermezza, limitandosi a sostenere costi indispensabili, da qui la lettera inviata ai Dirigenti del 31 dicembre 2013, protocollo 55357, nella quale si invitavano gli stessi a “limitare l'utilizzo e il conseguenziale impegno dei dodicesimi, per esigenze strettamente legate alla spese necessarie, urgenti ed inderogabili, garantendo il funzionamento delle attività essenziali”. Ecco, questa misura, se attuata, può agevolare l'elaborazione del bilancio di previsione 2014 e mettere in condizione la classe dirigente di assumere le decisioni più opportune e senza limitazioni alcune.

Ecco, la sintesi di un esercizio amministrativo che stasera approviamo, quindi se da un lato chiudiamo i conti dell'anno che abbiamo alle spalle, dall'altro questo momento deve rappresentare un punto di ripartenza, un bivio nella consapevolezza che il principio di sussidiarietà sancito dall'Articolo 118 della Costituzione Italiana, non trova piena attuazione in quanto tra i livelli istituzionali vige il principio del “si salvi chi può”.

I Comuni ai tempi della crisi, lo dicevamo in sede di approvazione di bilancio preventivo, ecco, un buon titolo per un libro che avrebbe potuto scrivere il compianto Gabriel Garcia Marquez. Una forte contrapposizione tra l'aridità e la freddezza dei numeri di un bilancio e l'uragano di sentimenti ed emozioni che “Gabo” sarebbe stato capace di suscitare utilizzando tabelle, percentuali e schemi di bilancio.

Ma siamo nel 2014, mentre attraversiamo la crisi più pesante dal dopoguerra ad oggi, dove tanti valori sono messi in discussione, principi costituzionali vengono sacrificati sull'altare dell'equilibrio dei conti dello Stato e i cittadini, i più indifesi, quelli che restano indietro, i curvati dalla vita, restano schiacciati dalla base cui si poggiano le colonne degli imperi finanziari.

Un barcone con trenta corpi stipati e senza vita sta raggiungendo le nostre coste, anche lì, nella tragedia dei migranti, a sentire gli addetti ai lavori, l'accoglienza è una questione di finanziamenti, di risorse, ma quei corpi che giacciono senza vita nella stiva del barcone non hanno alcuna colpa se non quella di voler scappare dalle zone di guerra dove i minimi diritti di vita, libertà e democrazia sono un lusso per pochi.

Ecco perché se si deroga dal principio di sussidiarietà e non si rispettano i patti tra enti, il rischio è che anche i diritti più elementari possono diventare valore negoziabile ed un ente locale sarà costretto a limitare le agevolazioni per le fasce deboli, a tassare con aliquote fisse e non a scaglioni nel rispetto del principio costituzionale previsto dall'Articolo 53 ovvero ognuno contribuisce in base alla propria capacità contributiva.

Ma Ercolano conosce bene il senso dell'accoglienza, del rispetto dei diritti dei cittadini, della tutela dei più deboli, della lotta alla criminalità, della lotta all'evasione fiscale, del fare comunità e non saranno certo i tagli nei trasferimenti e/o le tante misure restrittive imposte a farci dimenticare i valori condivisi di una comunità che con le Parrocchie, le

Scuole, le Associazioni, le Imprese, i cittadini e l'istituzione Comunale rappresentano l'ossatura di un buon vivere civile e rendere accogliente e solidale la nostra città. Sforiamo il patto di stabilità, ma rispettiamo il patto con i nostri cittadini.

Grazie.

VICEPRESIDENTE (Consigliere Cozzolino M.)

Grazie Assessore Liberti.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. La discussione è aperta, il confronto è pronto, chi vuole intervenire, mi segnali e gli do la parola.

Riprendo l'assemblea e comunico che il confronto è aperto. Non c'è nessuno iscritto a parlare. Il Consigliere Tavani ne ha facoltà.

Consigliere TAVANI

Grazie, Presidente.

Questa relazione dell'Assessore Liberti mi ha colpito in maniera positiva per quanto riguarda l'aspetto umano e la strutturazione per passare da quelli che sono i meri numeri a quello che è la carne viva che palpita in un momento di gravissima crisi. La centratura è questa, Assessore, cioè, il fatto che veramente la mancanza di quello che è il rispetto di gettiti da parte degli Enti sovraordinati sta procurando all'amministrazione Comunale nello specifico, ma a tutte le amministrazioni, anche altre amministrazioni, quella scolastica e quanto altro, una situazione di stallo e di malessere. Il lavoro che dobbiamo fare è ancora molto, Assessore, per quanto riguarda quella che è veramente un'attenzione all'evasione fiscale. Perché se è vero che dobbiamo, ed è parte del mio DNA sostenere gli ultimi, sostenere le fasce deboli e non tagliare sui diritti: diritto alla salute, diritto allo studio, diritto al diverso, tutti quelli che sono diritti sanciti dalla Costituzione, è altrettanto vero che chi ha di più, come lei richiamava, deve dare quello che ha. Noi, sicuramente, abbiamo avuto dei ritardi per applicare delle cose che abbiamo deliberato, quali, penso alle strisce blu, ritardi nell'applicazione delle tariffe per le strisce blu. Tutta una serie di attenzioni a quelle che sono anche i mutui che ha acceso l'Amministrazione Comunale per tutta una serie di opere, mutui accesi e non ancora utilizzati e quindi una spesa per l'Amministrazione che non ha trovato, una spesa per il mutuo, che non ha trovato l'acquisto del bene, e ci riferiamo a tutte le discussioni che abbiamo fatto anche all'atto di deliberazione del bilancio preventivo. Sicuramente, le difficoltà in questo paese ci sono. Sicuramente un bilancio così esiguo, un bilancio che non ci consente di sostenere, come sostenevamo negli anni, noi andiamo in contro a un'estate; per molti ragazzi di questa città un'estate tra le strade,

senza un'alternativa, mentre ricordo che prima, quando c'era un Comune che aveva anche gli stanziamenti per andare in contro a quelle che erano le politiche giovanili, le politiche dei ragazzi, sostenere tutto ciò, noi rispondevamo con queste cose. Oggi non abbiamo questa possibilità. Penso ai soggiorni estivi per gli anziani, penso alla ex Cicala e la Formica, quei momenti d'oro che c'erano dei finanziamenti e che oggi non ci sono.

Io, diciamo, di tutto questo penso che il lavoro ancor più forte debba essere legato a far cogliere che anche tutta una serie di normative e di elementi che troviamo nella spending review, sono degli elementi che sembrano che in un primo momento creino un risparmio, ma di fatto, generano una serie di problemi molto molto più forti. Penso, ad esempio a tutte, le certificazioni, a tutte le cose, eccetera, che comportano una rete internet, una capacità per i nostri cittadini di avere della password di accesso e così via. Quindi, come dire, ci sono una serie di situazione che non vanno bene. Come certamente dobbiamo andare a rivedere questo... quindi a sostenere questo piano di rateizzo delle morosità del Comune. Grazie.

VICEPRESIDENTE (Consigliere Cozzolino M.)

Grazie a lei Consigliere Tavani.

C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire?

Se non ci sono interventi... c'è il Consigliere Scognamiglio, ne ha facoltà.

Consigliere SCOGNAMIGLIO

Invitato a viva forza.

Intanto per complimentarmi anche io con la relazione fatta dall'Assessore il quale ci ha chiarito le ragioni di questo sfioramento del Patto di stabilità. Io avrei gradito, Assessore, che stasera oltre ai suoi chiarimenti fossero stati presenti anche i dirigenti. Se non fosse altro anche per dare giustizia a quello che il Collegio dei Revisori dei conti ci ha anche in maniera molto evidente stigmatizzato. Perché è pur vero che sul titolo IV è a causa dei mancati trasferimenti che il Patto di stabilità non viene rispettato, ma è altrettanto certo che questo titolo IV, avente ad oggetto le entrate, così come recita il nostro TU, entrate che dovrebbe conto capitale, come dicevo, i nostri Revisori dei conti ci ricordano, o per meglio dire ci invitano, e questo dovrebbe valere per il bilancio di previsione del 2014, a una migliore modulazione. Una migliore modulazione tenendo conto delle dinamiche precedenti... sono alla pagina 18. Nello specifico mi ispiravo a quello che, sagacemente i nostri Revisori dei conti ci hanno evidenziato. Per non perdere il filo. È vero che il titolo quarto ci fa... i mancati trasferimenti ci fanno non rispettare il Patto di stabilità, ma ho compreso che il titolo

IV sono entrate da enti diversi e finalizzate alle spese in conto capitale rispetto alle quali, come dicevo qualche minuto fa, i nostri Revisori dei conti, ci ammonivano, ci ricordavamo, e questo vale a noi stessi per il bilancio, quello che ancora dovremmo fare di previsione del 2014, di modularlo tenendo conto delle dinamiche degli esercizi precedenti e poi di programmare gli interventi in relazione alle possibili e concrete possibilità dell'ente con la capacità operativa della struttura interna. Questo elemento, voglio dire, è utile, per questo io mi sarei atteso che in sede di rendiconto anche i dirigenti avessero partecipato a questa cosa. Perché dalla stessa relazione, poi, comprendiamo che il nostro rendiconto è privo, come allegato e credo che questo poi sia importante per farsi un'idea di quello che andremo a votare da qui a breve, parrebbe che il nostro rendiconto sia privo, o per meglio dire, i Revisori dei conti non hanno rinvenuto le allegazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti. Perché dico questo? Perché nel bilancio di previsione del 2013, rispetto al quale chi ha la bontà di ricordare io mi sono astenuto, vi erano inseriti i programmi e progetti, programmi e progetti che dicevano per ogni singola area: area generale, urbanistica, finanza e controllo, quali erano le risorse, qual'era il cronoprogramma, quali erano gli obiettivi. Allora, volendo coordinare l'invito dei Revisori dei conti e quel poco di nozioni che abbiamo, come ho potuto capire, trattandosi il rendiconto di un esame finale di come il momento autorizzatorio della spesa 2013, oggi viene in tutta la sua evidenza, ritengo questo dato particolarmente significativo. Anche perché, leggendo sempre la relazione dei Revisori dei conti, in più punti si evidenziano quelli che sembrerebbero essere degli inviti rivolti, più che altro mi è piaciuta l'espressione usata dall'Assessore, alla classe dirigente in senso ampio, estesa; sì, perché noi possiamo autorizzare tutte le spese del bilancio di previsione, o quanto meno coloro i quali lo hanno votato, però poi è in sede di rendiconto che ci dovrebbero aiutare a capire il come e perché i programmi e i progetti, che pure abbiamo insieme al bilancio di previsione indicato, addirittura ne manchi l'attestazione sull'esito di attuazione dei programmi, e si leggono, di contro, una serie di inviti resi dal Collegio, che invita, ad esempio leggo alla pagina 24, ma è quello che ho sotto l'occhio, «Il Collegio invita l'Ente a monitorare costantemente l'incassato dei tributi sollecitando il concessionario, invita ancora i responsabili del settore - Pagina 27 - Vista la vetustà dei residui a sollecitare ancora una volta il concessionario; il Collegio invita l'Ente a redditualizzare profittevolmente i beni...» e via discorrendo. Quindi, la sua relazione veramente mi ha colpito perché secondo un certo aspetto chiarisce che i mancati trasferimenti sono imputabili agli enti sovraordinati. Però, probabilmente è una parte di tutto l'aspetto più complessivo che ci veniva ricordato e involge anche il momento di programmazione dove noi, nel

bilancio di previsione, se non ricordo male, che fu anche oggetto del mio intervento del dicembre 2013, sempre al titolo IV che lei evocava, abbiamo previsto entrate per 96 milioni di euro, ne abbiamo accertati per cinque milioni e sei milioni, sono effettivamente stati riscossi 187. Allora, per questo ritenevo utile che a questo momento di valutazione fossero presenti anche i dirigenti rispetto ai quali, probabilmente, questo mancato patto, il mancato rispetto del patto, potrebbe o dovrebbe in taluni casi richiamare tutti e ciascuno a un maggiore senso di responsabilità. Perché io ricordo, Assessore, lei come introdusse anche il bilancio di previsione, citando un autore, Jose Maria Saramago, dicendo: "Il viaggio è iniziato". Pare che noi il viaggio lo iniziamo, probabilmente sono i compagni di questo viaggio che ci impediscono poi concretamente che quello che noi autorizziamo, prevediamo e programiamo poi si traduca in un concreto risultato. Il dato è doloroso ed è certo ed è quello dello sfioramento del Patto di stabilità. Quindi io non so se le notizie di stampa sono vere, ho appreso di sue eventuali dimissioni. Io ritengo che, come dissi la volta scorsa, parlando di viaggio, non deve e non può rifuggire da questa responsabilità. Sarebbe comodo dire: «È colpa degli enti» e oggi, stasera i dirigenti e chi poteva o doveva, così come ci viene sagacemente ricordato, non ci aiutano. Io, per carità, riterrei più opportuno che fino e in sede di bilancio di previsione 2014, con una migliore e più attenta sia programmazione, sia richiamo alla responsabilità di tutti e di ciascuno, lei possa e debba continuare quest'opera. Perché, diversamente, non so come chi possa farsi carico, se la volontà è quella di rientrare da uno sfioramento del Patto di stabilità, sommare questo milione e ottocentomila euro che abbiamo fin qui collezionato, sommarlo all'obiettivo programmato del 2014, e ricordo a me stesso che già siamo al mese di giugno, quindi probabilmente con i 6/12 già ampiamente impegnati dai medesimi dirigenti che non hanno nemmeno avuto la compiacenza o il piacere di spiegarci come e perché quei programmi che noi avevamo autorizzati sono o meno stati attuati.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Scognamiglio. Ci sono interventi? Chiusa la discussione... ah, Consigliere Oliviero, prego, ne ha facoltà.

Consigliere ESPOSITO

Il conto consuntivo è riassunto di ciò che è avvenuto lo scorso anno. Ma noi abbiamo approvato il bilancio di previsione solo il 16 dicembre quando, ormai, era già passato

l'intero anno. Il dato significativo è che pur avendo sfiorato il Patto di stabilità, manteniamo inalterati i servizi: aumento le agevolazioni nei confronti delle fasce deboli, continuiamo nella lotta all'evasione per i tributi e in questo abbiamo operato tagli per un milione e seicentomila euro. Allo stesso tempo mi preme sottolineare che il Partito Democratico esprime all'unanimità il voto favorevole al rendiconto essendo, ancora una volta e sempre, architrave e guida della coalizione, evento che rappresenta un elemento di stabilità per l'amministrazione e per la politica locale.

Per questo esprimo il voto favorevole del Partito Democratico.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Grimaldi, prego, ne ha facoltà.

Consigliere GRIMALDI

Presidente, non ho molto da dire in rappresentanza del gruppo dell'UDC circa il documento che ci apprestiamo a mettere in votazione. Di sicuro saluto con piacere... evviva che portavoce del PD ha riassunto in poche ma coincise e profonde parole nel suo intervento l'unanimità che in modo critico non c'è stata nell'approvazione del bilancio preventivo. Sicuramente, l'approfondimento di questi mesi, sia esso politico, che tecnico che economico, avrà convinto che forse meglio di quello non si poteva fare. Allora, come dire, come un'alchimia chimica, a mo' di medicinale stasera si è trovata la soluzione che io spero sia quell'integratore, oggi si usano molti integratori alimentari per dare maggiore spunto e maggiore slancio a quelli che sono gli sforzi. Spero che l'approvazione di questa sera del consuntivo sia lo stimolo a ricercare un po' nella relazione dell'Assessore Liberti, un po' in quello che diceva il collega Oliviero, sia un po' lo spunto per ricercare, così come sta avvenendo già da qualche giorno, le soluzioni migliori nell'interesse economico. Perché qui abbiamo sempre coltivato gli interessi, in particolar modo dello stato meno abbiente. Soprattutto quelli economici. Quindi lo prendo come spunto, come dicevo a mo' d'integratore, un maggiore slancio a metterci a lavoro tutti quanti dando gli spunti, i consigli, i suggerimenti e le integrazioni e le modifiche nel momento in cui si compongono i tavoli di lavoro e non già quando c'è magari da correggere qualche compito, tipo quello là che passa dietro al tavolo delle carte e dice: «Hai sbagliato a giocare, dovevi giocare questa».

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Fiengo, prego, ne ha facoltà. Fiengo Luigi.

Consigliere FIENGO L.

Grazie, Presidente.

Stasera emerge un dato essenziale: c'è un'unità fra la destra e la sinistra nel far capire alla popolazione ercolanese che la politica ha poche responsabilità nello sfioramento del patto. Perché sia da destra che da sinistra emerge la realtà e la verità che noi abbiamo dei dirigenti non all'altezza della situazione. Io credo che chi debba prendere provvedimenti li debba prendere adesso perché questa città sta pagando le inefficienze di questi dirigenti. Io ho sempre detto, e lo dico da anni, sulla carta Ercolano sembra Montecarlo perché tutti i dirigenti prendono il massimo dell'indennità. Io non so se gli assessori hanno fatto delle note di richiamo. Io credo che sia il momento che veramente il Sindaco, il Segretario o chi per essi, facciano una bella strigliata ai dirigenti perché la politica non ha colpa di questo. I cittadini devono capire che quest'amministrazione è stata talmente parsimoniosa che ha pagato acqua, luce e gas, non si è divertita a fare festini o non festini. L'unica cosa buona che sullo sfioramento del patto è la riduzione del 30% delle indennità. Però, per il resto, caro Assessore, è una vergogna che alcuni dirigenti hanno avuto dal Consiglio e dall'azione politica delle disposizioni e nessuno, praticamente, le ha messe in essere. Cioè, come ha detto il portavoce del PD "loro sono l'architrave", noi giustamente siamo la seconda retrovia e diamo una spinta maggiore a questa Maggioranza, perché senza il voto di altri Partiti questo rendiconto non passerebbe. Quindi, chiedo al Sindaco di ascoltare la seconda via e di prendere provvedimenti sui dirigenti perché è assurdo che noi, sia di destra che di sinistra, facciamo un programma e questo programma dovrebbe essere attuato dalla classe dirigente, ma non da noi, perché noi lo abbiamo messo in essere, dai dirigenti Comunali, caro Sindaco. Spero che lei prenda provvedimenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Fiengo.

Consigliere D'Agostino, prego, ne ha facoltà.

Consigliere D'AGOSTINO

Volevo chiedere una cosa all'Assessore, perché leggendo un po' gli atti del bilancio, anche non essendo un esperto come l'Assessore, non riuscivo a capire l'apporto che hanno fatte le partecipate. Le società partecipate che utili hanno portato nel bilancio? Che

contributo hanno portato? Perché non vedo documenti inerenti queste partecipate, se sono in perdita, sono in utile. Visto che abbiamo delle quote in alcune società. Se mi può rispondere su questo punto gentilmente.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altri interventi? Consigliere Simeone Raffaele, prego, ne ha facoltà.

Consigliere SIMEONE R.

Giusto per capire, Presidente, buonasera, Consigli.

Il portavoce del PD, Consigliere Oliviero, mi sembra che stasera ha fatto una dichiarazione che fa anche piacere, che il Partito Democratico compatto voterà il consuntivo. Però, vorrei giusto capire perché poi, siccome che due Consiglieri del PD si dichiararono indipendenti, politicamente io vorrei capire se oggi sono rientrati oppure no. Perché dichiarazioni in Consiglio Comunale non ne sono state fatte. Io chiedo al portavoce... Michele Maddaloni e il Consigliere Abete si dichiararono indipendenti in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Sono ancora indipendenti. Il Consigliere Maddaloni e il Consigliere Abete, allo stato degli atti, all'ufficio di presidenza risultano ancora Consiglieri indipendenti. Quindi immagino che il Consigliere Oliviero si riferisse ai soli Consiglieri appartenenti ufficialmente al gruppo del Partito Democratico.

Consigliere SIMEONE R.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere SIMEONE L.

(Intervento svolto lontano dal microfono).

Il Consigliere Abete lo sanno tutti che è indipendente. Non partecipa alle riunioni del PD. Quindi, voglio dire, il fatto che si sia sbagliato, molto probabilmente lo fa per evidenziare l'indipendenza del Consigliere Maddaloni? Sono giochini, sono giochini, Presidente.

PRESIDENTE

Consigliere Grimaldi, prego, ne ha facoltà.

Consigliere GRIMALDI

Visto che c'è un equivoco. Vogliamo, per favore, chiedere al portavoce del PD di chiarire questo argomento?

Consigliere OLIVIERO

È chiaro che i Consiglieri sono indipendenti o non stanno nel PD. Ha fatto un lapsus il Consigliere Simeone.

(Intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE

Va bene, comunque tutto chiaro, tutto molto chiaro.

Ci sono altri interventi? Consigliere Abete, prego, ne ha facoltà.

Consigliere ABETE

Stasera esprimerò un sì grande come una casa, un sì che va al di là del documento in discussione, un sì che riflette tutto l'operato svolto dal Sindaco e dalla sua Giunta in questa consiliatura. In giro in quest'aula non si parla altro che dello sfioramento del Patto di stabilità. Cosa volete che sia? È vero, avrò delle ricadute negative sul bilancio 2014: una riduzione dei trasferimenti, impossibilità, come diceva l'Assessore, ad accedere ai mutui, tagli ulteriori alla spesa, ormai incompressibile, impossibilità di assumere, i concorsi però si possono fare. La colpa di tutto ciò è solo ed esclusivamente dello Stato. C'è un aspetto, però, che non voglio sottacere. Il Sindaco, rinunciando all'indennità piena, è rimasto a tempo pieno a svolgere il proprio ruolo e il proprio dovere. Entrando nel merito, e analizzando così per sommi capi l'operato più da vicino, quest'Amministrazione si è contraddistinta in particolare nel settore urbanistico con l'approvazione del piano di dettaglio, sono state concesse migliaia di concessioni in sanatoria. E hanno portato nelle casse Comunali svariati milioni di euro utilizzati per un piano di interventi e di recuperi e risanamento del centro storico, che riguarda fogne, pavimentazione stradale, illuminazione e quanto altro per rendere necessaria e vivibile questa parte della città. Il fiore all'occhiello, poi, è stata la redazione dei piani urbanistici che, finalmente, definiranno una volta e per sempre cosa si può o non si può fare in questa città e permetteranno, quando la ripresa ci

sarà, di trovarci pronti urbanisticamente, infrastrutturalmente adeguati e ambientalmente accoglienti per intercettare risorse pubbliche e private. Molto è stato fatto allo sviluppo economico. Una volta era buon uso, Assessore, lei si è caricato sopra le spalle tutta la relazione, che io condivido in pieno, anche se erano cose che andavo dicendo già anni fa cosa sarebbe successo, però non vedo relazioni degli altri colleghi, perché sarebbe stata cosa buona e giusta, no? Come si usava fare una volta. Bene, molto è stato fatto per quanto riguarda lo sviluppo economico con la riqualificazione della dorsale corso Resina, via Pugliano, si sono sviluppati centri commerciali naturali con apertura di attività che hanno generato una forte ricaduta sia economica che sociale. Siamo riusciti a ottenere anche la zona franca. Un altro aspetto da non sottovalutare è stato all'attenzione posto nel sociale. Nessuna categoria di meno abbienti è stata ignorata. Risorse cospicue sono state destinate alla terza età, al contributo fitto, alle nuove nascite. Una menzione particolare deve essere fatta per la cultura e il turismo. Abbiamo partecipato a tutte le Borse nazionali e internazionali del turismo, siamo entrati in tutti i circuiti che contano. Potrei andare avanti per ore magnificando quello che è stato l'operato del nostro Sindaco. Il Sindaco ha messo tutto se stesso. Non ha lesinato né ore di lavoro e né di studio, né ha evitato una responsabilità che fosse una. Non ha mai detto "sì" se non era convinto. Si è presentato alle elezioni con sincerità, anche mettendo in luce i difetti del suo carattere e come cercasse di trasformarli in atteggiamenti utili. È stata un'esperienza che non avrebbe potuto compiere senza il sostegno della Maggioranza, che siamo stati sempre uniti e compatti, senza la competenza, la passione, l'impegno di ciascuno nell'espletamento di una funzione difficile e rischiosa. Un'esperienza che non avrebbe potuto fare se non avesse sentito l'affetto dei cittadini, professionisti, imprese, tutte le scelte sono state assunte solo ed esclusivamente nell'interesse collettivo. Un'esperienza che non avrebbe potuto compiere senza il dialogo e la collaborazione della squadra amministrativa. Assentito consenso e collaborazione anche nelle scelte difficili e innovative che ha appreso nell'ammodernamento e nell'organizzazione della macchina amministrativa. Quest'esperienza non avrebbe potuto farla senza il contributo di presidi, direttori didattici, insegnanti, con il quale ha avuto l'onore di lavorare. Quest'esperienza così esaltante e positiva non avrebbe dato i suoi frutti senza un apporto costruttivo con associazione, movimenti di cittadini, sindacati, chiesa e altri pezzi della società civile con i quali ha condiviso ore e ore di discussioni e di confronti per risolvere i problemi della città. Alla luce di tutto quanto detto, non riesco proprio a capire come un manipolo di scalzacani capricciosi, animati unicamente da uno spirito di protagonismo o, peggio ancora, da un becero arrivismo, chiedere le primarie e mettere in discussione l'impegno, la passione, l'amore che il

Sindaco Strazzullo ha profuso unicamente ed esclusivamente per il bene del paese. Parafrasando il Sindaco, esorto costoro a “fare i bravi, a stare calmi”. Concludo proponendo a tutti gli amici e colleghi del Partito e della coalizione di non esitare nemmeno un istante a riconfermare per la prossima elezione Strazzullo Sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Solo una precisazione, Consigliere, siccome lei si dichiarava indipendente, per quale Partito si riferiva? Uno qualunque.

Ci sono altri interventi? Il Consigliere Simeone vuole intervenire prima di Maddaloni che mi ha chiesto di intervenire.

Consigliere SIMEONE L.

No, volevo specificare, forse il nostro portavoce si è dimenticato di dire che il Consigliere Maddaloni ha preparato un documento che darà al segretario e poi di conseguenza al Presidente, dove lui rientrerà nel Partito.

PRESIDENTE

Quando? Stasera?

Consigliere SIMEONE L.

Sì, molto probabilmente in queste ore.

PRESIDENTE

Finché non lo fa risulta indipendente. Non è importante.

Consigliere SIMEONE L.

Era giusto per chiarire perché il Consigliere Simeone chiedeva questo chiarimento e glielo stiamo dando.

PRESIDENTE

Grazie, grazie.

Consigliere Maddaloni, prego, ne ha facoltà.

Consigliere MADDALONI

Io volevo solo fare una precisazione. Capisco che il livello politico di Ercolano poi rispecchia la classe dirigente di questo paese rispecchia il paese. Quindi è inutile entrare nel merito, è come sparare sulla Croce Rossa. L'unica cosa che non posso certo...

PRESIDENTE

Cioè? Consigliere Maddaloni non ho capito cosa ha detto? Lei sta parlando del Consiglio Comunale. Rispecchia il Paese e quindi?

Consigliere MADDALONI

Esatto, esatto, è sparare sulla Croce Rossa perché molte volte non è all'altezza del proprio compito.

PRESIDENTE

Il paese o il Consiglio Comunale?

Consigliere MADDALONI

Il Consiglio Comunale. Perché certe affermazioni non si dovrebbero fare, caro Presidente. Perché innanzitutto non dovrei rispondere io, ma dovrebbe rispondere il mio Capogruppo.

PRESIDENTE

Che non c'è perché lei è indipendente.

Consigliere MADDALONI

No, mi spiego. Fino a prova contraria, almeno, partecipo alle riunioni del PD; sono stato nel gruppo consiliare, ho la tessera, c'è un Segretario. Cioè, quello che era un periodo, quindi, mi dovete scusare ma certamente non avrei dovuto dire io, ma almeno il Consigliere che fa da Capogruppo, visto che l'altro giorno io ho partecipato insieme al gruppo consiliare per eleggere il Capogruppo. Quindi, allora, io non debbo dare nessuna spiegazione, in quanto non sono il portavoce del PD. Il portavoce del Partito Democratico che deve fare questa dichiarazione. E se non l'ha fatta a me dispiace perché vuol dire che o è in malafede o non è capace di fare il proprio ruolo, purtroppo. Mi dispiace. Però questo... Presidente, io sto facendo delle affermazioni. Però queste sono cose che faremo in altra sede. Certamente, cado Presidente, per quanto mi riguarda, io ho una tessera, ho partecipato, sto a quello che è il Partito. Quindi non devo dimostrare a nessuno, né tanto meno al Consigliere Simeone, a quale Partito appartengo. Solo questo, ti ringrazio.

PRESIDENTE

Io voglio chiarire una cosa, chiedo scusa. È diritto dei Consiglieri Comunali conoscere la costituzione dei gruppi e i gruppi di appartenenza di ciascun Consigliere Comunale. Fa parte del regolamento del Consiglio Comunale. Lei che è un Consigliere da diverso tempo lo dovrebbe sapere benissimo. Potrei capirlo da qualche Consigliere nuovo, al primo mandato, come me, non lo sappia perché non ha avuto tempo di studiarlo. Ma lei, che sta da parecchio tempo in Consiglio Comunale, lo dovrebbe sapere. Quindi il Consigliere Simeone ha chiesto all'ufficio di presidenza qual era la situazione di alcuni Consiglieri Comunali, né mi sembra che il Consigliere Oliviero, benché portavoce del Partito Democratico possa dare informazioni circa la composizione dei gruppi se non attraverso atti ufficiali da indirizzare all'ufficio di presidenza. A oggi non ci sono atti ufficiali indirizzati all'ufficio di presidenza. Per me, allo stato dei fatti, vale quello che risulta dagli ultimi documenti pervenuti alla mia segreteria e quindi, fino a questo momento, lei e il Consigliere Abete chiamati in causa risultate Consiglieri indipendenti.

Prego, Consigliere Oliviero, ne ha facoltà.

Consigliere OLIVIERO G.

È pur vero che il Consigliere Maddaloni sta partecipando a diverse...

PRESIDENTE

Ma non ci interessa quello che succede nel Partito, qua siamo nel Consiglio Comunale?

(interventi non trascrivibile per sovrapposizione di voci)

...Né ci interessa quello che succede nel suo Partito?

Ma cosa c'entra? Questo è il Consiglio Comunale, qua si ragiona per atti ufficiali. Cioè, le cose che accadono nel Partito Democratico, come in tutti gli altri Partiti, che rispettino o meno le regole sono regole statutarie dei Partiti. Qua c'è un regolamento del Consiglio Comunale.

Abbiamo concluso con gli interventi? Consigliere Simeone, rapidamente.

Consigliere SIMEONE R.

Forse c'è un po' di confusione. Siccome che pure il sottoscritto Consigliere Comunale si dichiarò indipendente tempo fa ancora prima del voto del bilancio, e siccome che faccio parte del gruppo misto, il Capogruppo del gruppo misto è il Consigliere Abete, insieme a me lo stesso era Maddaloni e c'era, se non sbaglio, anche qualche altra persona. Scognamiglio anche. Mi sembrava giusto chiarire. Chiedo scusa ai

Consiglieri, era giusto capire, anche perché nell'ultimo Consiglio Comunale, e io ho mandato anche una lettera al Presidente, per capire quali erano le formazioni e i gruppi consiliari. Qua nessuno è in malafede e nessuno vuole fare polemica. Il mio intervento è giusto politico, perché ormai stasera ho conosciuto le formazioni. Il nuovo scenario politico che stasera si andrà a votare: il consuntivo. Mi sia consentito questa sera, Presidente, Sindaco, si è parlato dello sfioramento del Patto di stabilità, ma stasera ritengo sia più utile soffermarmi sul significato politico del voto. Ho la sensazione che saranno più i Consiglieri che voteranno in maniera favorevole al rendiconto, rispetto a diciassette Consiglieri che voteranno il bilancio di previsione. Mi domando, allora, quale nuovo scenario politico ha indotto tale ripensamento sul bilancio consuntivo? Ed ancora, questo nuovo scenario riguarda solo ed esclusivamente il gruppo consiliare del PD, ovvero si sono fatti nuovi anche nel gruppo misto indipendente? Perché, siccome che io sono Consigliere indipendente, mi sembrava giusto capire queste cose. Le risposte a tale domanda ci aiuteranno a comprendere quale potrebbe essere la nuova composizione, (parola incomprensibile). Caro Sindaco, per quanto mi riguarda io ho espresso sul bilancio di previsione 2013 un voto favorevole solo ed esclusivamente per evitare il commissariamento dell'Ente, lo dissi anche all'epoca. Ho reputato essere una misura contraria agli interessi della nostra città. Il mio voto favorevole, infatti, si è reso necessario per i contrasti esistenti nella tua stessa Maggioranza che era lacerata ed ancora è lacerata a causa del tentativo messo in atto da qualche estemporaneo protagonista che invocava un rinnovamento non meglio specificato, i cosiddetti rottamatori da un lato attaccavano ferocemente il loro stesso Sindaco e dall'altro non esitavano a rivolgersi in maniera poco elegante nei miei confronti. Alcuni di essi, in particolare, non merita nemmeno di essere citato, è giunto ad affermare che il mio voto favorevole al bilancio fosse dovuto ai trenta denari. Invero, il metodo della contrattazione della compravendita è proprio vicino a chi ha accusato e non certamente alla mia condotta politica. Quelle che faccio stasera sono critiche politiche, non polemiche personali. Ancora, io ricordo che il Consigliere del gruppo misto, Michele Maddaloni, nel criticare l'amministrazione Strazzullo all'epoca, elencò una serie di fallimenti a quell'Amministrazione ancora oggi. Prima fra tutti quelli sulla lotta all'abusivismo edilizio, rispetto al quale il medesimo Consigliere si sarebbe atteso un intervento coraggioso e straordinario da parte del Sindaco per la risoluzione dei problemi dei cittadini legati all'abusivismo edilizio. Caro Consigliere Maddaloni, nella tua critica non hai voluto considerare, però, le gravi corresponsabilità professionali e politiche che si sono consolidate nel tempo su tale e spinoso argomento. Inoltre, lo stesso Consigliere Comunale, rivolgendosi allo Scilipoti

di turno, gridava all'inciucio, dando per scontato che l'amministrazione Strazzullo rappresentasse ormai il governo delle larghe intese, occupato a curare gli interessi personali degli appartenenti al cerchio magico e per il quale lei, Sindaco, era disposto a proseguire la sua azione amministrativa anche con chi, fino a pochi mesi fa, era seduto nelle file dell'Opposizione. Adesso il ruolo dello Scilipoti mi sembra essere più adatto a chi, come lei, Consigliere Maddaloni, diversamente da qualche mese fa. Oggi, da, quello che si è sentito anche dalle sue dichiarazioni, vota in maniera favorevole a questo bilancio consuntivo. Mentre si era astenuto nel votare favorevolmente al bilancio di previsione. Contraddizione politica. Allora devo dedurre che adesso i veri Scilipoti di turno siete voi? I cittadini si domandano a quale tavolo vi siete seduti come commensali? Prima di cambiare idea sul bilancio qual è il vostro nuovo ruolo nel cerchio magico? E di quali pietanze vi siete serviti? L'ossobuco o la carne con il grasso?

Consigliere COZZOLINO M.

Presidente, possiamo stare più in dichiarazioni inerenti al Consiglio?

Consigliere SIMEONE R.

Queste parole furono dette nel bilancio di previsione dai cosiddetti Consiglieri che ho citato. Io ho il bilancio...

Consigliere GRIMALDI

È stato detto di peggio.

PRESIDENTE

Ma molto di peggio. Però la invito ad avere un contegno, Consigliere.

Consigliere SIMEONE R.

Io mica sto offendendo?

Ed ancora, devo ricordare come un altro Consigliere, astenutosi sul voto di bilancio di previsione, in quell'occasione si lamentava che il PD stava costruendo un'artificiosa linea politica in forza della quale tutti gli eletti del Partito dovevano necessariamente votare il bilancio di previsione. Allineandosi come soldatini svizzeri, ed ancora affermava che sia lui che i tanti amici che si sentivano violentati nel loro agire politico, da esponenti politici locali e non, allora cosa devo pensare? Che la violenza esercitata in questi mesi e la linea politica dettata dal vostro Partito, oggi ha sortito un effetto positivo? Infatti, vi vedo già tutti allineati e coperti come soldatini svizzeri. Mi

permetto di citare il Consigliere più giovane della linea renziana, il quale non votava il bilancio di previsione affermando che non bisognava rottamare le persone, ma bisognava rottamare e rinnovare i metodi della classe politica che, a suo giudizio, era più attenta a durare che a fare. Più attenta a parlare del vicino che a migliorare la città. Sindaco, mi rivolgo a lei, dopo questo necessario ricordo del recente passato, mi permetterete finalmente di chiarire il mio pensiero sul bilancio consuntivo? È giunta l'ora di dire basta, e lo chiedo anche a tutti voi Consiglieri, anche alla gente, ci vuole un segnale di coraggio, di discontinuità con il passato e con le scelte che lo hanno caratterizzato. Dobbiamo avere il coraggio di provarci e la responsabilità di non rassegnarci. Abbiamo quindi il dovere di provare a cambiare le nostre città. Signor Sindaco, anche io avrei voluto esprimere tali nobili concetti, ma non essendo un bravo oratore, ho dovuto copiare queste parole sopraindicate. Queste frasi sono state riportate, che furono proclamate quasi come se fosse un comizio in sede di votazione del bilancio, dal Consigliere Avvocato Ciro Buonajuto, il quale esattamente affermava quanto sopra ho appena riferito. A questo punto, cosa devo capire? Che con il loro voto favorevole sul consuntivo il tanto auspicato rinnovamento si è già compiuto? Oppure il coraggio di cambiare la nostra città si è già concretamente consumato con questo voto così oscuro ed incomprensibile? Non si riesce a capire. Infine, con questo vostro contraddittorio che dimostrate la discontinuità con il passato e con le scelte che lo hanno caratterizzato? Se è così, allora, cari Consiglieri, vi domando, così come farebbero gli (parola incomprensibile) quali sono le ragioni e gli interessi che vi hanno indotto a distanza di soli pochi mesi a cambiare giudizio sulla vostra stessa amministrazione? Siete passati dalle invocate rottamazioni a una più tranquilla conservazione della classe dirigente politica? Voi, ormai, non siete più credibili agli occhi degli ercolanesi. Avete dimostrato di non essere nuova classe dirigente, capace di imporre dall'interno o dall'esterno del vostro stesso Partito il rinnovamento della politica locale da voi sempre propagandata. Questo è successo perché siete solo un'estemporanea aggregazione politica. Un insieme di pomposi e variegati di ambizioni e di velleità personali. In realtà, mancate di una strategia chiara, ritenete che sia sufficiente avere un bel volto giovane da offrire agli elettori? Ma in concreto diffidati di contenuti, di serietà e di coerenza. Alla prova dei fatti non avete dimostrato di poter degnamente e adeguatamente sostituire quella classe dirigente che voi stessi, paradossalmente, volevate rottamare. Volevate sostituirvi a loro con il voto contrario al bilancio di previsione avete provato a ribaltare il risultato elettorale proponendovi quali politici nuovi. Ma oggi, nel votare in maniera favorevole al consuntivo, ricorrete ai trucchi della vecchia politica. Pertanto, e concludo signor Presidente, nel mio intervento voglio preannunciare il mio voto favorevole al bilancio

consuntivo perché, rispetto a un dipinto mal copiato, preferisco sempre l'originale. Per quanto mi riguarda, io con molta coerenza mi sono assunto fino in fondo le mie responsabilità politiche e non ho cambiato il mio convincimento. Perché, prima del mio destino elettorale, viene sempre e comunque prima l'interesse della mia città.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Consigliere Simeone Luigi. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere SIMEONE L.

Presidente, io, sinceramente, ho qualche difficoltà nel recepire l'intervento del Consigliere Raffaele Simeone. Perché il Consigliere Raffaele Simeone, in un suo passaggio ha parlato di discontinuità con il passato. Ma, Consigliere Simeone, è contraddittorio, perché uno che parla di discontinuità....

Consigliere SIMEONE R.

(Intervento svolto lontano dal microfono).

Consigliere SIMEONE L.

Io non l'ho interrotta, Consigliere Simeone. Lei parla di discontinuità con il passato e poi vota favorevolmente a un bilancio del centro-sinistra?

PRESIDENTE

Consigliere Simeone, per evitarle un in intervento a vuoto, che potrebbe essere molto probabile dall'avvio. Cioè, il Consigliere Simeone, quando ha parlato di discontinuità penso si riferisse a un virgolettato, ho capito bene? No, perché ha detto: «Lei parla di discontinuità», ho capito bene, l'ha attribuito a lui? Per evitarle... se no dopo deve intervenire a chiarimento il Consigliere Simeone Raffaele.

Consigliere SIMEONE L.

Lo dovrebbe dire lui, ma comunque la domanda che io faccio: qual è stato il motivo che lo ha spinto a votare favorevolmente a quel bilancio? Vede, Presidente, noi, come Partito Democratico, venivamo da un momento delicato. Da un momento che ha visto il Partito Democratico in un momento di grande difficoltà sotto l'aspetto politico. Il Partito Democratico, negli ultimi tre anni, aveva perso circa tre Consigli Comunali, il Consigliere Fiengo in un precedente Consiglio Comunale era intervenuto dicendo che

avrebbe abbandonato il Partito Democratico. C'era un momento critico. Fondamentalmente noi non volevamo, anche nella forte criticità che attraversavamo, non volevamo dare un colpo di grazia al Partito allontanandoci definitivamente come avevano fatto gli altri. E gli altri non sono andati via per questioni di lana caprina, ma sono andati via su argomentazioni particolari, su argomentazioni importanti. Io non devo giustificare un atteggiamento, credo che per il Partito Democratico e per l'amministrazione era peggio se noi abbandonassimo il Partito in quel momento. Il nostro è stato un grido di allarme. Abbiamo fatto quello che ritenevamo giusto. Ci aspettavamo da parte di quest'amministrazione che si aprisse una crisi, non che si allargasse la Maggioranza. Anche perché, assieme a noi, si sono astenuti... non ci siamo astenuti solamente tre Consiglieri del PD, ma siamo stati circa sette, poi c'era un'assenza. Voglio dire, c'era quasi la metà della Maggioranza all'epoca in Consiglio Comunale che aveva espresso un suo momento critico, aveva espresso una sua opinione critica, anche con il voto di astensione. Io non credo che quello che ha detto il Consigliere Simeone sia giusto nei nostri confronti. Molto probabilmente qualcuno lo ha indirizzato a dirlo. Lo stesso qualcuno che, forse, qualche giorno prima gli aveva chiesto di votare favorevolmente il bilancio facendolo tradire forse quindici o venti anni di storia politica che lo aveva caratterizzato nei banchi del centro-destra di Ercolano. Molto probabilmente non so se la carriera del Consigliere Simeone finirà qui. Ma certamente, se finirà qui con questa consiliatura, finisce male. Perché io, fossi stato in lui, dopo circa venti anni di Consiglio Comunale non avrei sostenuto un Consiglio Comunale di centro-sinistra. È assurdo per chi, come lui, ha passato venti anni nei banchi di questo Consiglio Comunale, andare a sostenere in un momento dove dopo venti anni ti si rappresentava la soddisfazione come uomo politico di mettere in difficoltà un centro sinistra che a Ercolano governa da venti anni, non l'hai sfruttata... non me ne volere, Consigliere Simeone, chiudi male. Ma chiudi molto ma molto peggio di come abbiamo chiuso noi.

(Intervento svolto lontano dal microfono).

Vedi, io non ti ho interrotto, stai andando in difficoltà. Capisco che hai una grande difficoltà. Hai tradito i tuoi elettori, hai tradito i tuoi compagni di Partito, coloro che ti hanno accompagnato. Però, purtroppo, voglio dire, vuoi venire a parlare in casa nostra. Ma non c'è problema. Io penso che nel gruppo misto stai e nel gruppo misto rimarrai. Se la tua rabbia parte dal fatto che forse stasera ti aspettavi un nostro voto contrario? Mi dispiace, Consigliere Simeone, non potrai entrare nel Partito Democratico. Fuori rimani, non ti preoccupare, ci siamo noi, non ti preoccupare. Stavo per terminare. Quel momento particolare noi lo abbiamo vissuto male e lo viviamo ancora male adesso. Però lo abbiamo vissuto con grande responsabilità, non volevamo andare via

dal Partito Democratico, come non vogliamo andare via oggi. Noi, il Partito Democratico, lo vogliamo cambiare da di dentro. Quest'amministrazione la vogliamo cambiare da di dentro. E l'intervento che fatto poc'anzi il Consigliere Abete, da quello che ho potuto capire, era un intervento ironico, la dice lunga, la diceva lunga, il Consigliere Abete è un veterano di quest'amministrazione. La diceva lunga sullo stato delle cose. Noi stiamo qui per cambiare le cose, Consigliere Simeone, non ci prendiamo l'ossobuco da nessuno. Quindi, voglio dire, e termino, questa cosa veramente ci fa stare male sotto l'aspetto umano. Però, purtroppo, noi stiamo qua per curare gli interessi della città. E, nonostante tutto, la passione per la politica ci porta ancora a stare in campo, nonostante ci sia qualche Scilipoti di turno che dopo venti anni di politica tradisce quella che è stata la sua appartenenza.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altri interventi? Consigliere Cozzolino Marco, ne ha facoltà.

Consigliere COZZOLINO M.

Buonasera a tutti. Grazie per l'opportunità, Presidente.

A parte che stiamo sul rendiconto di gestione. Però una cosa tengo a precisare che è importante in quest'aula, visto che siamo stati richiamati gruppi politici, quante mani ancora e che piacere l'opportunità di avere ancora a quest'ora un confronto politico. Siccome che siamo stati chiamati non tanto su quello che la Maggioranza dovrebbe discutere, difendere e comunque portare avanti l'azione tecnica del consuntivo, ma siamo stati chiamati e ben accettiamo la sfida sugli elementi politici. Io voglio fare una precisazione e la faccio con passione, mettendoci il cuore, facendo capire che è così, è veritiero quello che dico. All'interno del Partito Democratico non esistono compravendite. Esiste un Partito Democratico strutturato che ha una sua sezione qui ad Ercolano in cui si fa politica quotidiana. È ovvio che il gruppo consiliare è ricco, è folto, è numeroso e se ci sono stati nel passato alcuni allarmismi o comunque comportamenti che ci accreditavano all'opportunità di stare in una considerazione diversa, è perché in quale periodo venivamo da una frammentazione partitica, di discussione all'interno del Partito diverso. Oggi noi ci siamo apprestati all'unità del Partito, teniamo un dibattito aperto, abbiamo avuto la possibilità di fare organismo. E i dirigenti, di cui qui siedono i Consiglieri Comunali, sono stati richiamati al senso non solo di responsabilità politica ma di conseguenza politica, l'opportunità di tenere in debita considerazione, nell'unità del gruppo e che democraticamente sceglie una linea

e la linea scelta di questa sera è quella di votare il consuntivo per la sua unità e per la sua azione determinante e conseguenza per il prossimo previsionale, voglio dire che questo è il fatto. Ripeto, perché veramente è importante ripeterlo qui stasera, in quanto il Partito Democratico la forza più grande sostiene e accompagna l'azione del Sindaco. È giusto che si distingua, come ha fatto prima il mio portavoce e adesso, in questo istante, in questo consesso, in questa seduta, come Capogruppo e noi così l'abbiamo individuato e lo rispettiamo. Ha detto in quella premessa che il Partito Democratico si appresta a votare unanime il consuntivo. Non sfugge a nessuno che quest'autorevolezza ce la prendiamo e senz'altro l'opportunità di tenere i colleghi che ci hanno accompagnato in questo travaglio o comunque come Maggioranza di centro-sinistra, è ovvio ed è considerevole che teniamo un rapporto, un equilibrio e l'opportunità strategicamente di stare sempre assieme su quel che si voglia. Ma era un momento del Partito Democratico, era un momento di... e vi ringrazio, ringrazio le forze politiche del centrosinistra di essere stati così intelligenti, di averci lasciato comunque stare su questo pezzo e averci dato l'opportunità che meritavamo di considerare e di tenere un confronto interno dove il Partito Democratico ha chiuso i suoi organismi; dove il Partito Democratico ha fatto l'unione del gruppo e si appresta quanto prima a eleggere il suo Presidente di gruppo all'interno del consesso e quanto prima lo comunicheremo al Presidente del Consiglio, tanto è che giusto nel rispetto di altri che si faccia tutto questo. Non voglio dire altro perché non mi piacciono le polemiche, stiamo sempre qui a portare avanti quello che è meglio per la città. Avrei tanto da dire per quello che potrebbe essere entrare in polemica. Però, ripeto, con orgoglio che all'interno del Partito Democratico non ci sono e non ci saranno compravendite.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Ci sono interventi? Consigliere Grimaldi, prego, ne ha facoltà.

Consigliere GRIMALDI

Sembrava una serata più tranquilla, però, io volevo ricordare il 16 dicembre scorso, nella mia dichiarazione di voto, dissi che quando l'ammalato si lamenta vuol dire che siamo sulla strada buona perché possiamo individuare dov'è che può insinuarsi il dolore, vero Dottore... Sindaco? Quindi riuscire poi a trovare dosi e posologie e tempi per cercare di curare i vari malanni. È una serata questa che se l'avessi potuta presagire prima non sarei venuto. Veramente, non sarei venuto.

(Intervento svolto lontano dal microfono).

Consigliere SIMEONE L.

Tu ti sei ammalato spesso, Consigliere Grimaldi.

Consigliere GRIMALDI

Io non ci sono quasi mai.

Consigliere SIMEONE L.

Ti abbiamo dovuto curare parecchie volte a te, Consigliere Grimaldi.

PRESIDENTE

Consigliere Simeone, la prego!

Consigliere GRIMALDI

A me non mi ha curato mai nessuno, Consigliere Simeone, probabilmente è lei che ha preso la zuppetta e il biberon pieno di politica...

(Intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE

Consigliere Simeone, deve essere un po' più disciplinato. Faccia terminare il Consigliere Grimaldi.

Consigliere GRIMALDI

Dovrebbe avere la pazienza di ascoltare.

Consigliere SIMEONE L.

Noi ce li ricordiamo i capelli biondi e gli occhi azzurri.

Consigliere GRIMALDI

Quando voi parlare di piccoli chimici della politica, di bistecche, di letto e quanto altro... allora, tutte queste cose che avete rivolto nell'approvazione del bilancio preventivo al Sindaco, sono problemi di casa vostra. Sono cose vostre. Noi non ci siamo propri entrati e né ci vogliamo entrare. Rispettiamo la vostra sofferenza, la vostra gestazione, io vengo da casa vostra, insomma, la casa l'abbiamo messa su insieme. Solo che quando ho capito che c'era troppo virus in giro, se permettete, me ne sono andato. Ma mi auguro... spero, una volta, propri in tema di Mondiali, ci fu la famosa

sentenza Bosman, oggi non esiste più la maglietta... oggi esistono le idee politiche, esistono gli obiettivi, esiste la capacità di aggregare. Se stasera mi fossi trovato, come nel bilancio preventivo, mi fossi trovato di fronte a dire: «L'obiettivo si è raggiunto?». Guardata, nella relazione dei Revisori c'è scritto che manca agli atti la relazione relativa a quelli che sono i risultati dei dirigenti, perché poi, alla fine, noi dovremmo essere qui a dire: «Questo si è fatto bene, quello non si è fatto bene», per prendere poi a metro di misura sul bilancio di previsione: «Questo si farà, questo non si farà, questo si taglia e questo si...». Allora, la cosa bella sapete qual è? È che purtroppo non riusciamo ad avere la capacità, la serenità di ascoltare gli altri. C'è il retropensiero dietro tutto. Questa sera io contro Ciri e Ciri contro me - Scusa, eh, perché mi stai di fronte - Michele contro me e io contro... non è così. Se io penso di conquistare la platea o penso di conquistare la città o il consenso parlando male di lui o lui di me, cioè, io mi sbaglio, non è così. Io credo che la gente voglia fatti, voglia cose concrete. Stasera potremmo discutere fino a dopodomani mattina non sul sesso degli angeli, non: «Sei più bravo tu o più bravo io», ma su quelli che sono i problemi reali della città, di quella che deve essere un po' la tracciatura, la perimetrazione, perché ci avviamo oramai a fine consiliatura. Non credo che qualcuno dei presenti, o quelli che poi sapranno domani mattina come assenti fisicamente stasera, potranno scegliere me o un altro solo perché io ho parlato bene di Marco e Marco di me, o male e viceversa. Non è così. Se veramente ci vogliamo proporre come classe dirigente, metterci al timone di quelli che sono i veri problemi della città e farci ascoltare ed avere seguito, ma noi dobbiamo manifestare serenità, la gente deve trovare in noi quello spirito serio, riflessivo, ci deve seguire perché vede in ognuno di noi quella che è la forza della serenità. Con tutte le difficoltà che ci possono stare, poi ci si mette d'accordo a raggiungere gli obiettivi. Se stasera io te la canto e tu me la suoni, io te la suono e tu me la canti, ma dove andiamo? Guardate, io credo che ci sia stato un momento veramente di travaglio. Stasera la dichiarazione di voto del PD annunciata dal portavoce Oliviero io la saluto di buon grado, con tutto quello che ci può essere stato dentro, sotto, di lato e sopra. Perché rientra nella politica, fa parte della politica. Però, vi prego, abbassiamo un po' i toni, perché poi quando si arriva sul personale, si arriva sulle cose, significa che poi, come si dice, "Tu sfilo la corona e io sfilo la corona a chi ne canta di più"? Ma non è questa la sede.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, abbiamo terminato? Consigliere Maddaloni, prego, ne ha facoltà.

Consigliere MADDALONI

Presidente, una breve precisazione più che replica. Mi fa piacere di aver colto la massima attenzione del Consigliere Simeone, il quale mi ha dedicato tutto l'intervento. Invece di parlare del bilancio ha parlato di quello che è stato il mio intervento nel Consiglio Comunale, quindi vuol dire che ha suscitato qualche interesse, glielo ha risuscitato anche ora che il portavoce del PD ha annunciato il mio voto favorevole. Certamente lei non si spiega tutto quello che è successo dal 16 dicembre a oggi. Mi dispiace, ma mi sembra che sia fuori da quello che è il processo politico che è successo a Ercolano. Non voglio entrare nel merito di quella sterile provocazione dell'abusivismo edilizio o dell'abusivismo commerciale, perché ci sono anche le bancarelle, qualche altra cosa che ognuno cerca di proteggere, no? O, certamente, chi fa l'Avvocato penale e difende qualche camorrista possiamo dire qualche cosa, o no? Quindi, queste cose lasciamole agli altri. Allora, quello che invece volevo dire è un'altra cosa: che dal 16 dicembre a oggi è stato fatto un Partito. Cioè, il Partito Democratico si è ricostituito, prima non esisteva. C'è un segretario, ci sono delle discussioni politiche in atto, basta leggere il METROPOLIS di oggi per capire quell'intervento che ho fatto sei mesi fa come andava in quell'ordine. All'interno dello stesso Partito ci sono diverse anime. Quindi forse lei sta molto indietro. Io capisco che lei deve difendere delle posizioni che sono al contrario di quella che è l'Opposizione, questo poi lo giudicheranno i cittadini. Quello che volevo dire è che, purtroppo, mi aspettavo dall'Opposizione quella che doveva essere, come diceva il Consigliere Grimaldi, entrare nel merito e parlare di quelli che sono i fallimenti che abbiamo fatto e di cui ci assumiamo anche le responsabilità. Perché oggi è più difficile assumerti la responsabilità che, invece, stare fuori. Purtroppo questo non c'è stato. Questo è quello che non c'è stato.

Comunque era solo questo, grazie.

PRESIDENTE

Se abbiamo terminato gli interventi, grazie.

Assessore, lei, vuole rispondere? Rapidamente, la ringrazio. Prego, ne ha facoltà. Assessore Liberti.

ASSESSORE LIBERTI

Intanto una riflessione molto rapida, poi entro subito nel merito delle partecipate.

È chiaro che a dicembre c'è stato un contraccolpo politico in questa sede e stasera si ha, in qualche modo, fatemi passare il termine, il "rinculo" di quel contraccolpo per cui, in qualche modo, anche la discussione nostra risente inevitabilmente di questa novità

politica che, ovviamente, io non credo che possa che fare bene all'intera Maggioranza e all'amministrazione...

(Intervento svolto lontano dal microfono).

Sto parlando del bilancio, Consigliere.

Però, rispetto alla domanda che ha posto il Consigliere D'Agostino, cioè relativa alle partecipate, in realtà va chiarito questo, il Consiglio Comunale, l'amministrazione e poi il Consiglio Comunale sono stati chiamati in due momenti previsti dalla normativa sia nel 2010 e poi nel 2014, mi pare ad aprile di quest'anno, siamo stati chiamati a fare una ricognizione delle partecipate, delle nostre partecipate. In realtà ci sono delle novità che sono interessanti che sono in itinere. Intanto per quanto riguarda la HERCOLANEUM OPPORTUNITIES, da qualche mese sono stati rinnovati tutti gli organismi ed è stato nominato Presidente del Consiglio di amministrazione il Dottore Maurizio Di Stefano che è Presidente di ICOMOS e rappresentante UNESCO in Italia e il Presidente della SCABEC che è la partecipata regionale che cura gli eventi. Credo sia un punto di svolta quest'attività perché, ovviamente, con queste qualità, queste professionalità, questa società riprende in mare aperto e slancio per le attività per cui erano state predisposte. Si sono svolti quasi quattro incontri operativi con il Senatore Lauro e con l'amministrazione e credo che nell'arco di qualche mese avremo anche qualche opportunità dal punto di vista propri del programma operativo che attuerà. Analoga cosa, per la verità, c'era la fondazione CIVES, perché la fondazione CIVES attraversava un momento in cui le cariche erano scadute, però lo Statuto non ci consentiva di rinnovarle perché, in realtà, ci sono state una serie di novità normative che hanno modificato la struttura stessa... cioè, l'organizzazione di queste associazioni, di questi organismi e però bisognava prima modificare lo Statuto. Essendo scaduti poi gli organismi, noi non potevamo ottemperare a questa cosa. Per cui c'è stato un tavolo di concerto, sollecitato dal Sindaco per la verità, di concerto con la Regione, Provincia e Comune. Questo tavolo ha deciso di nominare un commissario straordinario di nomina regionale che doveva poi intervenire nel merito e modificare lo Statuto per poi addivenire alla nomina delle nuove cariche. So che già la settimana successiva alla nomina del commissario ci sono stati una serie di incontri. Il commissario è venuto anche qui. Credo che entro l'estate, vediamo, perché poi sono tempi che non dettiamo noi, ci sarà intanto la modifica dello Statuto e poi, ovviamente, la nomina di nuovi organismi che risultano tuttora scaduti. Nella fattispecie lo statuto prevedeva, mi pare cinque componenti del Consiglio di amministrazione, la nomina ne prevede tre, mi pare che ce n'erano sette. Con precisione non ricordo bene la storia, ma in fatto è questo.

L'ultima partecipata è la STOA, è un istituto di grande prestigio che noi abbiamo sul territorio che forma quadri dirigenti di livello nazionale e che doveva approvare il bilancio il 30 aprile, so che la riunione è stata spostata, quindi probabilmente entro questo mese è stato approvato. Quindi, probabilmente, anche loro ci manderanno il carteggio da qui alla prossima... hanno mandato anche il carteggio? La notizia l'apprendo in questo momento. Oggi pomeriggio, ecco perché la notizia è propri freschissima. Però, Consigliere, dicevo questo: rispetto alle partecipate, che ovviamente è un argomento che va anche sottoposto all'attenzione del Collegio dei Revisori, non è che è una dimenticanza. È un affare delicato che anche il legislatore nazionale pone l'attenzione. Anche perché qualche tempo fa un po' di normativa si è evoluta sulla vicenda delle partecipate e anzi, la Regione Campania per la vicenda delle partecipate ci sta stringendo molto. Sulla vicenda della TES immaginate quello che è successo con i lavoratori. Anzi ieri c'era il Consiglio, l'assemblea dei soci non si è tenuta, era stata convocata per oggi, ma credo che la Regione abbia chiesto di posticipare ulteriormente. Quindi il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare il bilancio di previsione entro fine mese e anche in quell'occasione ci sarà l'opportunità intanto di sottoporre ai Revisori, ma al Consiglio stesso un po' lo stato dell'arte delle partecipate e capire cosa abbiamo prodotto anche quest'anno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, solo per...

Consigliere D'AGOSTINO

Io avevo chiesto se era prodotto utile o erano passive queste società, non l'ho capito perché non me l'ha spiegato l'assessore. Non è chiaro neanche ai Revisori a pagina 26.

PRESIDENTE

Va bene, la risposta l'ha data.

Chiusa la discussione.

È aperta la votazione, ci sono dichiarazioni di voto? Le dichiarazioni di voto prima. Consigliere Buonajuto, prego, ne ha facoltà.

Consigliere BUONAJUTO

Lo straordinario risultato ottenuto dal Partito Democratico in Italia e nella nostra città ci pone dinanzi a un'enorme responsabilità: portare con la speranza e la bellezza delle utopie concrete la città di Ercolano nel futuro. Ebbene, io credo, caro Consigliere Raffaele Simeone, che il Partito Democratico debba essere all'altezza della sfida ma,

soprattutto, credo che debba essere il Partito Democratico all'altezza della fiducia che hanno riposto i nostri elettori. Essere all'altezza della sfida, come più volte ha sottolineato il segretario Matteo Renzi, reclama un nuovo modo di pensare, un nuovo modo di fare politica, ma soprattutto un nuovo modo di declinare il "noi". "Noi" significa credere in un Partito Inclusivo ma anche in un Partito in cui vi siano uomini e idee innovativa e in cui non vi siano posizionamenti strumentali da parte di persone che non hanno in comune nulla con la storia del Partito Democratico. "Noi", Consigliere Simeone, significa tutti quanti insieme, ma non per forza tutti quanti allineati e coperti come soldatini svizzeri. "Noi" non significa omologazione comune del pensiero. "Noi" significa che tutti quanti insieme cerchiamo di portare il Partito Democratico e la politica ercolanese nel futuro, anzi, consentitemi, cerchiamo di portare il Partito Democratico e la politica ercolanese nel presente perché la politica che vediamo, il renzismo, ha dimostrato che un nuovo modo di fare politica già è qui, già è qui. Pertanto, tornando alla dichiarazione di voto, e mi scuso se mi sono lasciato per andare un attimo andare, io alla luce anche del ruolo di dirigente nazionale che ricopro e nel solco della linea politica che ho concordato con la segreteria nazionale del Partito Democratico, al sol fine di evitare strumentalizzazioni da parte di chi, a volte anche con espedienti, ha cercato di arginare la voce critica di alcuni. Al sol fine di garantire al Partito Democratico di crescere senza dover per forza ricorrere a forze estranee che non gli appartengono. Forze estranee a volte anche folgorate sulla via di Damasco e non senza un personale ed interiore tormento, preannuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Fiengo Gennaro, prego, ne ha facoltà.

Consigliere FIENGO G.

Presidente, do il mio voto favorevole al conto consuntivo 2013. In linea con il voto favorevole dato al bilancio di previsione 2013 e di cui io ho qua presente, perché ho portato da casa, il rendiconto verbale. Mi ritrovo nella relazione dell'Assessore Liberti, ho notato i suoi dotti ricordi. Mi ricordo ancora che l'altra volta ha citato Papa Francesco addirittura. Riportandomi a quanto ho detto prima, ho qua l'appello verbale del bilancio 2013, io dico che non bisogna spaventarsi e aver paura, né è un peccato che un Partito, un grande Partito, il Partito Democratico, si ricompatti. Ho detto l'altra volta nella mia dichiarazione, ripeto del 16 gennaio 2013, in cui faccio un appello al Partito Democratico e, segnatamente a Ciriaco De Luca, e leggo queste tre righe, se mi

permette, Presidente, un appello per votare compatti questo bilancio, per cogliere il senso e la vittoria di Renzi a segretario del Partito Democratico che sta dando dimostrazione nelle sue dichiarazioni nei confronti del (parola incomprensibile) e di una grande maturità. Un appello al Partito Democratico di votare compatti. Un appello pure a Ciri De Luca fresco di nomina nella direzione nazionale del Partito affinché con il suo operato possa contribuire alla riunificazione e alla compattezza del suo Partito. Per me non è una novità e né bisogna aver paura della vita democratica che si svolge in un Partito perché quando questi episodi, questi avvenimenti portano a una compattezza di un Partito che, secondo me, e l'ho sempre detto, ha intatte le sue possibilità di vittoria in una futura campagna elettorale, io dico che bisogna gioirne perché questi progressi, in seno a un Partito che veramente si possa dire democratico, non può fare altro che portare giovamento e vantaggi alla città di Ercolano.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Grimaldi, prego, ne ha facoltà.

Consigliere GRIMALDI

Brevemente per dichiarazione, anche se il tormento ce l'ho e me lo porto tutto quanto dentro, perché da qui a breve dovremmo lavorare sui nuovi regolamenti tributari, con la speranza di non dover aumentare nuovamente le tasse. Ed è appunto su questo tipo di campo e partita che vorrei invitare tutti gli amici e colleghi a giocare questa partita per ridurre al minimo gli eventuali aumenti se non, addirittura, assumendoci tutte le responsabilità. Ridurre i balzelli attuali. Annuncio il voto favorevole del gruppo dell'UDC. Visto il parere dei Revisori dei conti, non senza evidenziare la mancanza delle relazioni dei responsabili dei servizi che potesse evidenziare i risultati raggiunti; visto il parere tecnico e di regolarità contabile del dirigente dei servizi finanziari e visto il parere del Segretario Generale, noi votiamo favorevolmente.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Iacomino, prego, ne ha facoltà.

Consigliere IACOMINO

Grazie Presidente. Carissimi colleghi, questa sera il copione non cambia. Siamo giunti all'ultimo giorno per approvare il rendiconto di gestione finanziario 2013. Questa Maggioranza ha assunto una decisione che segna e disegna il destino della città,

cristallizzando la situazione di disastro e di degrado alla quale ci hanno abituato con la loro non governabilità. Le tasse, le strade sempre più impercorribili e sporche, i servizi inesistenti, la qualità della vita sempre da Terzo Mondo povero e sottosviluppato. In città corre voce che l'Assessore al Bilancio, dopo aver disamministrato il paese mandandolo allo sfascio e provocando lo sfioramento del Patto di stabilità, si dimette per giochi politici. In effetti, affida a un successore il compito di apparecchiare la tavola dopo aver rotto i piatti. Quindi dichiaro il mio voto sfavorevole.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Formisano Colomba. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere FORMISANO C.

Al di là dei freddi numeri che non rendono giustizia alla realtà, invito a guardarsi attorno e camminare per le strade per capire in che condizioni versa il nostro paese. E basta poco a capire quale sia lo stato finanziario dei cittadini e lo stato di miseria in cui vivono. Quest'Amministrazione non è stata in grado di risollevare le condizioni socio economiche del paese che si mostra impoverito e arretrato e non essendo soddisfatta di questo rendiconto di gestione, esprimo il mio voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Simeone Raffaele, prego, ne ha facoltà.

Consigliere SIMEONE R.

Grazie Presidente.

Non desidero fare polemica con nessuno perché non mi piace. Però giusto una sola cosa vorrei dire. Rapidamente, io stasera ho solo letto... a me non interessa, non voglio entrare nelle questioni del Partito Democratico. Il Partito Democratico le questioni che fa all'interno del suo Partito...

PRESIDENTE

Questo lo abbiamo già chiarito, siamo in dichiarazione di voto.

Consigliere SIMEONE R.

Io faccio politica in Consiglio Comunale e quel 16 dicembre le dichiarazioni che sono state fatte le ho solo rilette e ho letto solo quello che è stato detto. Poi gli altri amici hanno capito male. Ho fatto una lettura dopo. Allora, per quanto mi riguarda io voto favorevolmente per un motivo molto semplice. Ho votato il bilancio per senso di responsabilità e lo dissi allora e lo dico anche oggi. Oggi io voto il conto consuntivo anche se il conto consuntivo non ha dimostrato niente di cosa è stato fatto, perché ero coerente allora e sono coerente oggi. Quello che non hanno fatto altre persone.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Simeone.

Consigliere D'Agostino, prego, ne ha facoltà.

Consigliere D'AGOSTINO

A parte tutti questi discorsi di coerenza. Io nonostante le mancate relazioni dei dirigenti, vedo lo stato dell'arte della città, di tutte le opere fatte e tutte le cose. Quindi, tenendo conto di tutte queste cose, esprimo il mio voto negativo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere D'Agostino.

Consigliere Fiengo Luigi, prego, ne ha facoltà.

Consigliere FIENGO L.

Grazie, Presidente.

Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo consiliare del Centro Democratico, volevo fare una precisazione e dire che la politica, anzi, la consiliatura del Sindaco Strazzullo veramente ha gestito acqua, luce e gas e abbiamo sfiorato il Patto di stabilità. Cioè, questa non è colpa della politica perché il rendiconto non è altro che l'esecuzione delle disposizioni date dal Consiglio alla classe dirigente del Comune di Ercolano. Cioè, a me non piace fare di tutta l'erba un solo fascio, ma veramente volevo fare un appello al Sindaco che alcuni dirigenti che non hanno raggiunto gli obiettivi e ci hanno portato a questo, caro Sindaco, lei deve prendere provvedimenti perché nella prossima tornata elettorale, io sarcasticamente dico a lei e a tutta l'amministrazione Comunale, di mandare i dirigenti dai cittadini. Perché non è possibile che sfioriamo un Patto di stabilità quando questa classe politica realmente non ha fatto né festa e né festini. Cioè, I Borbone dicevano: "Festa, forza e farina". Non abbiamo dato farina, non abbiamo dato alla forza e non abbiamo fatto festa e non capisco perché abbiamo sfiorato il Patto di stabilità. Cioè, realmente non penso che tutti i dirigenti del Comune

di Ercolano siano incapaci. C'è una piccola parte che non è all'altezza del ruolo, e io lo dico all'Assessore Liberti e al Sindaco, di prendere provvedimenti perché siamo noi che nella prossima tornata elettorale, dovremmo far capire alla gente: «Guardate, noi abbiamo dato l'indirizzo, ma abbiamo dei dirigenti che non riescono a mettere in atto questi indirizzi». Cioè, la responsabilità è sempre nostra. E allora veramente, caro Sindaco, e lo dico sarcasticamente, candidi a volte anche queste persone perché così vanno loro a chiedere il voto perché la colpa è loro che abbiamo sfiorato il patto, non è nostra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Miranda, prego, ne ha facoltà.

Consigliere MIRANDA

Grazie, Presidente.

Solo per preannunciare il mio voto sfavorevole. Ho molto apprezzato l'intervento della collega Formisano, estremamente sintetico, ma che ha, secondo me, rappresentato al meglio quello che è il mio pensiero. Una nota di rammarico veramente, ci siamo dilungati in maniera troppo troppo eccessiva stasera, faccio un richiamo anche a lei, Presidente...

PRESIDENTE

Ci mancava, ci mancava veramente.

Consigliere MIRANDA

Perché mi dispiace, glielo faccio questo richiamo perché apprezzo sempre il suo modo di condurre l'assemblea, e non sono ironico in questo momento. Stasera, probabilmente ha lasciato un po' troppo uscire fuori dall'ordine del giorno. Quindi è un invito che le faccio per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Cozzolino Marco, prego, ne ha facoltà.

Consigliere COZZOLINO M.

Grazie, Presidente.

Ritiro la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Consigliere Simeone Luigi, prego.

Consigliere SIMEONE L.

Prima della dichiarazione solo un piccolo appunto giusto per dare una mano ai lavori del Consiglio, ma sempre senza fare polemica. Giusto per chiarire un aspetto. Prima il Consigliere Grimaldi ha votato a nome del gruppo dell'UDC, ha dichiarato a nome del gruppo dell'UDC che il gruppo dell'UDC votava favorevole. Ma, se non erro, il Consigliere D'Agostino ha votato contrario, ma fa sempre parte del gruppo dell'UDC?

PRESIDENTE

Sì, si è dissociato dalla...

Consigliere SIMEONE L.

No, dico, in Consiglio Comunale fa sempre parte del gruppo dell'UDC?

PRESIDENTE

Sì, ufficialmente fa parte del gruppo.

Consigliere SIMEONE L.

Ah, fa ancora parte. Dico, quindi, voglio dire, io, giusto per aiutarla nei lavori del Consiglio, ma sono sicuro che lei non ha bisogno, ci tenevo solo a darle una mano e a puntualizzare. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, penso che il Consigliere Buonajuto abbia sintetizzato in maniera chiara ed evidente quello che poi è anche il mio pensiero. Quindi mi associo alla dichiarazione del Consigliere Buonajuto e preannuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE

Chiuse le votazioni...

Consigliere GRIMALDI

Presidente, per ricordare che il segretario del PD ha ricevuto un nostro documento.

PRESIDENTE

Il segretario del PD ha ricevuto un documento? Sì, ma non c'entra con il gruppo consiliare. La composizione dei gruppi è chiara.

Pongo in votazione il primo punto all'ordine del giorno.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

SEGRETARIO

22 favorevoli.

(Strazzullo; Abete; Ascione; Buonajuto; Cozzolino M.; Cozzolino S.; Fiengo G.; Fiengo L.; Formicola; Formisano A.; Grimaldi; Maddaloni; Oliviero G.; Oliviero M.; Prillo; Romano; Sannino; Simeone L.; Simeone R.; Tarallo; Tavani; Vitiello)

4 contrari

(D'Agostino; Formisano C.; Iacomino; Miranda).

5 assenti

(Bibiano; Cozzolino C.; Perna; Scognamiglio; Spina).

PRESIDENTE

26 votanti, 22 favorevoli e 4 contrari, il provvedimento è approvato.

Su proposta del Consigliere Cozzolino Santo, immediata esecuzione.

Per alzata di mano.

Favorevoli, contrari e astenuti, stessa votazione.

22 favorevoli.

(Strazzullo; Abete; Ascione; Buonajuto; Cozzolino M.; Cozzolino S.; Fiengo G.; Fiengo L.; Formicola; Formisano A.; Grimaldi; Maddaloni; Oliviero G.; Oliviero M.; Prillo; Romano; Sannino; Simeone L.; Simeone R.; Tarallo; Tavani; Vitiello)

4 contrari

(D'Agostino; Formisano C.; Iacomino; Miranda).

5 assenti

(Bibiano; Cozzolino C.; Perna; Scognamiglio; Spina).

IL PRESIDENTE
AVV OLIVIERO MARIO RHEMY

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT FERDINANDO GUARRACINO

AFFISSIONE

su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, certifico che la presente deliberazione è stata affissa in data odierna e vi resterà per 15 (quindici) giorni consecutivi.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT FERDINANDO GUARRACINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Ercolano dal _____ al _____

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT FERDINANDO GUARRACINO

☐ **immediata eseguibilità** - art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n.267, decorsi 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT FERDINANDO GUARRACINO

INVIO AGLI UFFICI

Trasmetto copia del presente atto, per gli adempimenti consequenziali, agli uffici:

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT FERDINANDO GUARRACINO